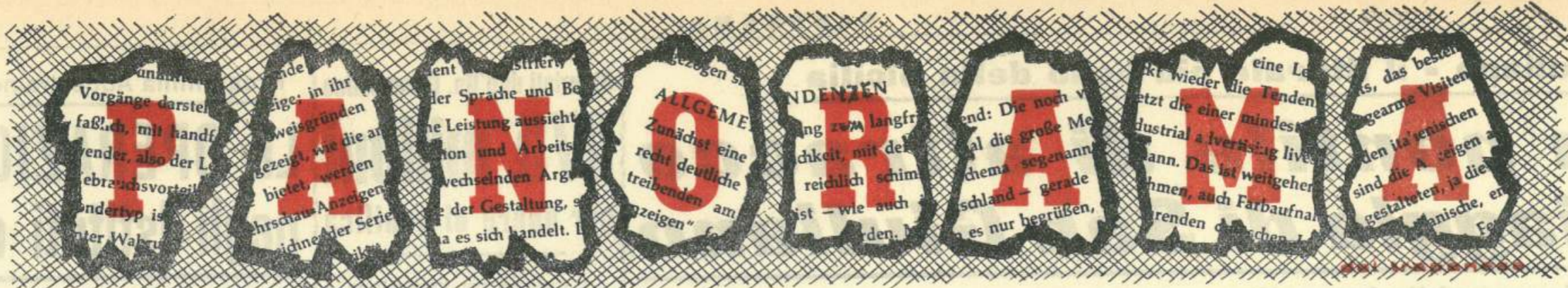


Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Via Marsala, 16 - Tel. 2401  
TRAPANI

Abbonamenti:  
Annuo L. 1.500  
Semestrale L. 800  
Estero L. 3.000  
Sostenitore L. 50.000

Spedizione in abb. post. Gruppo 1



AZIENDA  
LATTE PASTORIZZATO  
CAVATAIO  
Via PassoUnione, 7 - Tel. 1604  
TRAPANI

Consegna a domicilio

SVOLTA DECISIVA A PALAZZO D'ALI'

# Per uscire dall'immobilismo fronte unico contro la D.C.

In cantiere un nuovo schieramento politico al quale aderirebbero anche uomini qualificati della DC: il gruppo consiliare dell'USCS

Ancora una volta a Palazzo d'Ali si aspetta la fumata per l'elezione del Nuovo Sindaco. Ancora una volta le alchimie delle varie officine politiche del trapanese mettono assieme i pezzi per rieleggere Aldo Bassi. Nulla osta. Aldo Bassi infatti significa per noi trapanesi Centro Direzionale, acqua, strade, quartiere di S. Pietro, piano di ricostruzione. Tutto sulla carta. Nella realtà pratica il centro Direzionale di Trapani fin ora lo abbiamo visto a Piazza Stazione al Comitato Prov.le della DC, dove trascurando i supremi inte-

ressi della Città si sono tirate le fila ai burattini (vi preghiamo di non querelarci, è solo un comune modo di dire e non intendiamo offendere nessuno) per conservare nel più perfetto immobilismo e sulla base mosaica di uomini politici dalle provate capacità realizzative, il prestigio politico della DC; l'acqua è quella che il Sindaco Bassi ci ha dato con il manifesto di felice memoria stilato contro l'On. Costa allora presidente dell'EAS, con i turni a giorni alterni, con i comunicati esilaranti del periodo elettorale; le strade sono quelle

che i cittadini di Trapani centro conoscono e che ancor meglio conoscono i cittadini di Trapani periferica: strade tipo Via Vespi, già rovinata dopo 15 giorni dalla consegna, strade tipo via Marino Torre, ricostruite col solito sistema della lavatura di faccia col color del bitume; quartiere di S. Pietro ancora come lo lasciarono le bombe nel 1942; piano di ricostruzione ancora allo stato di sogno come lo ha sognato l'eterno ingenuo sognatore che è il nostro popolo trapanese.

Nulla osta, dunque, per noi. Perché voler cambiare questo stato di cose significherebbe voler cambiare il carattere dei trapanesi, significherebbe pretendere troppo. Ed allora avremo ancora una volta Sindaco di Trapani il Dott. Aldo Bassi. Almeno che...

Circola insistente la voce, peraltro non smentita in taluni ambienti politici qualificati, che corrente ad alta tensione sta in atto passando da polo a polo gli schieramenti politici di destra e di sinistra nel subcosciente desiderio di costituire un fronte unico di concentrazione contro la DC per cercare di uscire dall'immobilismo e dalle inutili discussioni, e, perché no, per cercare di scindere le responsabilità dei gruppi e tentare di avviare, già in vista delle prossime elezioni amministrative, un colloquio costruttivo con i cittadini di Trapani, proprio sul tema dei problemi che travagliano da sempre la nostra città: un colloquio con quegli elettori cioè che ancora una volta dovranno scegliersi i loro rappresentanti all'amministrazione della cosa pubblica, e che ancora una volta andranno alle urne armati di buona volontà, e di ancor

migliori propositi di rivincita; anche se poi nel chiuso della cabina saranno assaliti dai soliti scrupoli di coscienza, dalla solita paura dell'inferno, e voteranno DC: il paradiso del Sindaco Bassi.

Altra voce che trova pure credito presso taluni consiglieri vedrebbe in aula, martedì prossimo, un nuovo gruppo consiliare: il gruppo UCSIANO che sarebbe formato proprio da quei dissidenti che preferiscono finalmente guardare in faccia la realtà ed assumere le proprie responsabilità con coraggio (segue in 6. pag.)

Per l'industrializzazione della Sicilia

## Le finalità della So.Fi.S.

in una intervista con l'Ing. La Cavera

Da «Il Punto», settimanale radicale, riproduciamo la seguente intervista concessa a quel giornale dall'Ing. Domenico La Cavera, Direttore Generale della SOFIS, e che viene a lumeggiare sufficientemente l'indirizzo economico della Società finanziaria ed il suo piano per lo sviluppo industriale dell'Isola.

Ecco il testo dell'intervista.

D. - Qual'è la differenza tra la Società finanziaria Siciliana (SOFIS) e gli istituti che già operano nel Mezzogiorno e in Sicilia come l'Isveimer e l'Iris?

R. - Questi istituti operano semplicemente nel campo del credito, settore che è stato sempre affidato alle Banche. E' stata idea dell'on. Campilli creare questi settori specializzati del credito e la polemica sull'utilità di questi enti è ancora in corso. La Sofis invece è una società che ha come obiettivo principale quello di partecipare al capitale di iniziative industriali limitando il suo apporto al 25% nel caso che si tratti di società con privati. Nel caso di combinazioni con enti pubblici questo limite non va rispettato.

D. - Quali criteri generali orienteranno le partecipazioni finanziarie e le iniziative della SOFIS?

R. - L'obiettivo principale è la industrializzazione dell'Isola al fine di ridurre la disoccupazione e di aumentare il reddito. Quindi i criteri fondamentali saranno: 1) la massima occupazione; 2) la risoluzione dei problemi dei settori in crisi dell'economia siciliana; 3) la valorizzazione dei prodotti agricoli isolani; 4) la canalizzazione del risparmio siciliano verso iniziative industriali.

D. - L'azione della Sofis presuppone, per la sua efficacia, l'elaborazione di un piano di sviluppo con relative scelte di priorità?

R. - Sì, non di un piano rigido però, ma di uno studio che indichi le possibilità di ubicazione delle industrie in Sicilia in funzione della

posizione geografica dell'Isola, in funzione delle materie prime esistenti, in funzione degli sbocchi commerciali. Un tale studio è attualmente in corso di elaborazione presso il «Battelle Institute di Ginevra» che rispetterà i punti programmati affidati alla Sofis.

D. - L'intervento preparatorio nel campo dei lavori pubblici e in genere delle infrastrutture è tale da consentire oggi un rapido sviluppo industriale?

R. - Sì, in linea di massima. E' necessario in questo settore che si realizzi al più presto quelle infrastrutture, sempre sollecitate, come: l'ultimazione delle zone industriali (segue in 6. pag.)

Per lavori pubblici nel Trapanese

## Ancora 194 milioni di lire stanziati dall'On. Corrao

Ancora negli ultimi giorni di questo scorcio di Legislatura continua intensa ed affettuosa l'opera dell'Assessore Regionale al LL.PP., on. Ludovico Corrao, in favore della nostra provincia.

Il problema più importante avviato a soluzione in questi ultimi giorni è certamente quello riguardante la città di Alcamo. L'on. Corrao ha firmato infatti il decreto di finanziamento per i lavori di ampliamento dell'ospedale circoscrizionale di quella operosa Città.

L'importo dei lavori è di 162 milioni di lire. L'ampliamento del complesso ospedaliero si era reso da tempo necessario per adeguare i servizi sanitari di Alcamo alle

accresciute necessità della popolazione, ed il provvedimento adottato viene oggi a soddisfare la giusta aspirazione degli Alcamesi.

Altri lavori pubblici per 25 milioni e 300 mila lire sono stati finanziati per la nostra provincia. Sarà costruito l'edificio scolastico a Pantelleria per un importo di lire 6.400.000; mentre a Salemi sarà sistemata la via Antica Marsala — importo 13.600.000 lire — e costruita l'edicola funeraria comunale per 5.300.000 lire.

L'on. Corrao ha infine concesso il contributo regionale ai sensi della legge 4.12.54 per la costruzione del mattatoio nel comune di Camporeale, per l'importo di 7milioni.

Ancora sull'Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Erice

# Disposta dall'Assessore al Turismo l'inchiesta a carico dell'Azienda

La notizia è stata diramata alla stampa da un intempestivo comunicato dell'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani

Dall'Ufficio stampa dell'E.P.T riceviamo il seguente comunicato:

«In riferimento all'articolo apparso sul N. 17 del Settimanale «Panorama» dal titolo «All'azienda Turismo di Erice i conti non tornano», e nel quale si richiama l'attenzione dell'Ente Provinciale per il Turismo, si fa rilevare che, indipendentemente dalla polemica sorta fra il Prof. Adragna e la Direzione di quel giornale — che non interessa questo Ente —, l'Assessore Regionale per il Turismo ha disposto una inchiesta amministrativa nei riguardi dell'Azienda Turismo di Erice.

L'Ente Provinciale per il Turismo, per ragioni di correttezza, non si pronuncerà fino all'esito della inchiesta stessa.

Non possiamo esimerci dall'avanzare due considerazioni sull'argomento.

Considerazione prima: l'Ente Provinciale per il Turismo — che dice di non essere interessato nella polemica sorta fra il prof. Vincenzo Adragna e la direzione di questo Giornale — ha interesse di far sapere che c'è un'inchiesta amministrativa in corso nei confronti dell'Azienda Turismo di Erice, altrimenti avrebbe potuto benissimo tacere sullo sviluppo della polemica come aveva fatto fino ad oggi.

Seconda considerazione: «l'Ente Provinciale per il Turismo», dice il comunicato, «per ragioni di correttezza, non si pronuncerà fino all'esito dell'inchiesta stessa». Ove si consideri però che il comunicato stampa arriva dopo oltre due mesi dalla pubblicazione del nostro articolo «All'Azienda Turismo di Erice i conti non tornano» e dopo che il prof. Adragna ha dichiarato di ritirare la querela a suo tempo mossa contro il nostro Direttore, il comunicato si rivela quanto meno intempestivo e dà luogo ad altri due conseguenti logiche interpretazioni: la prima potrebbe far supporre che l'E.P.T. comincia a prendere in considerazione le segnalazioni della stampa dopo che queste suscitano le inchieste da parte delle Autorità superiori; la seconda potrebbe far supporre che il comunicato intenda scindere eventuali

tual responsabilità, sia pure di rappresentanza, in seno all'Azienda medesima e voglia nello stesso tempo dare una lezione di garbo al prof. Adragna che ha ritirato la querela senza sentire prima il parere dell'Ente. E tutte e due queste considerazioni portano ad una logica domanda finale: perché l'Ente del Turismo non si è pronunciato subito dopo la pubblicazione dell'articolo invece di aspettare la remissione della querela e l'inchiesta dell'Assessorato che, peraltro, ci risulta da fonte assolutamente ineccepibile e serena, non è stata provocata dall'Ente Provinciale per il Turismo?

Questo per quanto riguarda lo Ente Provinciale del Turismo. Ma sul numero 158 del Giornale «L'Ora» pubblicato ieri sera, nella pagina destinata alla cronaca trapanese, sotto il titolo «Inchiesta alla Azienda del Turismo di Erice», il cronista, dopo avere riportato il comunicato dell'E.P.T., nella nota di commento incorre in talune inesattezze degne di rettificazione. In tale commento è detto infatti testualmente: «il dottor Vento accusò dalle colonne del suo settimanale il dr. Adragna, Presidente dell'Azienda di Erice, di sperpero e cattiva amministrazione». Indubbiamente l'anonimo articolista è in assoluta buona fede nell'affermare queste cose; dimostra però di non avere letto il nostro articolo con il quale non si affermava affatto responsabilità del prof. Adragna. Al Presidente dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo si faceva soltanto carico di una responsabilità morale nella sua qualità, ma si lasciava facilmente intendere che la cattiva amministrazione dell'Azienda medesima faceva capo a tutto un sistema di leggerezza amministrativa che affondava le sue radici nel tempo, e che il prof. Adragna aveva trovato istaurato nell'Azienda già all'atto in cui ne assumeva la presidenza. Basta dire che l'Azienda medesima non presentava agli organi di vigilanza conti consuntivi dal 1953 per dimostrare chiaramente che era da condannare il sistema istaurato dall'Azienda durante le precedenti gestioni presidenziali e commissariali e che comunque, se responsabilità era da addossare al prof. Adragna, questa sarebbe stata soltanto morale per non avere avuto la forza o la capacità di chiedere conti chiari e di portare sul binario della normalità un'Azienda Turistica amministrata più da uomini politici che da ragionieri.

Noi auspichiamo pertanto che la recente tragica esperienza possa finalmente convincere le Autorità responsabili della necessità di ammettere l'Ospizio Marino Sieri Pepoli al contributo Regionale per l'integrazione del suo bilancio, ponendolo così nella condizione di rivedere tutti i suoi quadri alla luce di una realtà resa più evidente dalla più recente esperienza.

La tragica fine delle due bambine all'Ospizio Marino

# IMPUTATE D'OMICIDIO COLPOSO tratte in arresto due infermiere ed un'inservienta dell'Ospizio

E' indispensabile che l'Ospizio Marino "Sieri Pepoli" riveda con urgenza tutti i suoi quadri alla luce di una realtà resa più evidente dalla tragica recente esperienza

Il tragico svolgimento dei fatti che hanno privato della vita le povere piccole vittime di tanta triste fatalità, le bambine Anna Costantino di 15 mesi e Emilia Morana di 14 mesi, ricoverate all'Ospizio Marino «Sieri Pepoli», pare sia stato già sufficientemente acclarato dalle Autorità inquirenti, e nella giornata di ieri, su mandato di cattura del Procuratore della Repubblica, sono state trattate in arresto, per omicidio colposo, l'inservienta Luigia Domilici da Calata-

fimi, ventiquattrenne e le due infermiere Vifardi Frasca di 36 anni e Camarda Girolama di 16 anni entrambe da Alcamo.

Come si ricorderà, le povere bambine appartenenti a famiglie veramente indigenti, ricoverate all'Ospizio Marino fin da quando avevano pochissimi mesi perché predisposte alla TBC, il giorno 2 scorso erano scivolate da un lato del lettino scuola, che per una fatale dimenticanza dell'inservienta addetta al ricambio dei lettini, avevano la

fiancata mobile sganciata; scivolando, dunque, le bambine passavano attraverso questa fiancata mobile con i piedini e con il corpo, ma la testa non passava e vi rimaneva incastrata, sicché la morte sopravveniva immediatamente per soffocamento. L'inchiesta condotta dal Sostituto Procuratore della Repubblica è pervenuta alla conclusione che la negligenza della Luigia Domilici è stata la causa della morte delle bambine Costantino e Morana e pertanto la Domilici è stata denunciata all'A.G., sotto l'imputazione di omicidio colposo e tratta in arresto unitamente alle due infermiere suddette resei anche loro responsabili dello stesso delitto per scarsa sorveglianza.

La nota tragica vicenda che ha tanto vivamente impressionato la cittadinanza trapanese, lascia però perplessi su di un punto della questione che a nostro avviso è di principale importanza. Quali sono le vere cause per cui un Ospizio pur tanto meritevole nel compimento del suo mandato altamente umano e sociale, è costretto a reclutare il suo personale fra persone che non danno nessun affidamento e nessuna garanzia né per preparazione né per senso di responsabilità? Perché è comunque chiaro, qualsiasi dovesse essere l'esito della vicenda giudiziaria, che queste povere vittime ebbero il tempo di scivolare dai loro lettini e di morire soffocate in assoluta assenza di qualsiasi sorveglianza. E, per altro verso, quale senso di responsabilità si può pretendere da persone che sono retribuite malissimo, reclutate in ambienti di miseria, ed alle quali spesso si dà appena la possibilità di sfamarsi? E come potrebbe d'altra parte l'Ospizio Marino Sieri Pepoli che vive di elemosine e di contributi assolutamente insufficienti all'assolvimento del suo mandato reclutare personale più idoneo, meglio preparato, fornito di maggiore senso di responsabilità? Siamo infatti assolutamente convinti che il senso di responsabilità di un individuo va sempre rapportato oltre che alla sua educazione civica e morale anche alla preparazione specifica che ha nel campo della sua attività. E in base a quali attestati di servizio e di specifica preparazione professionale in materia di puericoltura è stato assunto il personale in atto in servizio presso l'Ospizio Marino Sieri Pepoli?

Noi siamo del parere che le colpe, le vere colpe della tragica fine di queste due povere creature, vadano ricercate molto più in alto. E precisamente nella carenza di quegli organi di controllo che non dovrebbero consentire che Istituti dell'importanza sociale dell'Ospizio Marino Sieri Pepoli, vivano una vita amministrativa assai grama fatta di striminziti legati ed ancor più striminziti contributi nella assoluta impossibilità economica di assolvere il proprio mandato con personale specializzato e responsabile che, in quanto tale, occorre pagare e pagare bene.

## Il Prof. Gianni di Stefano Presidente del Lions Club

I Soci del Lions Club di Trapani, riuniti in assemblea ordinaria nella sede dell'Albergo Vittoria sotto la presidenza del Prof. Tommaso Giacalone, hanno eletto il Prof. Gianni di Stefano Presidente del sodalizio per l'anno sociale I Luglio 1959-30 Giugno 1960.

Il Consiglio Direttivo del Club, eletto dall'Assemblea subito dopo la proclamazione del Presidente, è risultato composto dal Giudice Antonino Perricone (Vice Presidente), dal Prof. Umberto Gargano (Segretario), dal Dott. Pietro Torrente (Tesoriere) dal Notaro Enrico Giannitrapani (Cerimoniere), dall'avv. Carmelo Macaluso (Censore).

Come è noto, per statuto, la presidenza di un Lions Club può essere tenuta per un solo anno sociale, allo scadere del quale il Presidente uscente, in qualità di Past President, resta a far parte di diritto, ancora per un altro anno sociale, del Consiglio direttivo. Il Prof. Tommaso Giacalone, che del Club trapanese è stato il primo Presidente, fa parte ora, infatti, del nuovo Consiglio Direttivo in qualità di Past President.

Al Prof. Gianni di Stefano, che con il I Luglio ha già assunto la presidenza del sodalizio, che è stato il promotore del Lions Club di Trapani e che nello scorso anno sociale ne è stato il Segretario, vadano i rallegramenti e gli auguri più affettuosi di Panorama per questa sua nuova brillante affermazione.

VERSO LA MORALIZZAZIONE?

## Niente tessere omaggio al "Luglio Musicale Trapanese"

Apprendiamo che il Consiglio di Amministrazione del «Luglio Musicale Trapanese» nella seduta del giorno 2 luglio 1959, considerato l'alto costo della imminente stagione lirica, non coperto dalle sovvenzioni statali, regionali e degli Enti pubblici locali; ritenuto che è pertanto necessario assicurare più elevati introiti attraverso la vendita di un maggiore numero di biglietti; ha deliberato:

1 — non saranno rilasciate tessere di libero ingresso né biglietti omaggio per nessun titolo.

2 — ai soli aventi diritto, ai sensi delle vigenti disposizioni di leg-

ge sulla P.S. e sui pubblici spettacoli, saranno riservati in pianta i corrispondenti 14 posti.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha preso atto che gli Enti soci del «Luglio Musicale» (Comune, Provincia, Ente Provinciale del Turismo e Camera di Commercio), nonché il Presidente e gli Amministratori dell'Ente, hanno rinunciato all'ingresso gratuito.

Il provvedimento, indubbiamente, non può che riuscire gradito. E ci auguriamo sinceramente che possa essere ben accetto da tutti, principalmente da quanti hanno a cuore le sorti del loro «Luglio Musicale»

che non versa certo in floride condizioni economiche. A tal proposito vogliamo augurarci che a quello che per molti «portoghesi» può sembrare un grave inconveniente non si cerchi di ovviare in altro modo. Sarebbe come dire «chiudere la porta ed entrare per la finestra». Infatti si mormora già che, abolite le tessere, resteranno pur sempre i biglietti omaggio. Ma noi siamo certi che questo non avverrà anche perché un fatto del genere, difficilmente controllabile dallo esterno, riponderebbe soltanto sulla onestà degli organizzatori, della quale onestà noi non dubitiamo minimamente.

**San Giuliano - il litorale più bello della Sicilia**

# Per un pontile di attracco alla spiaggia di San Giuliano

Ma è anche indispensabile intensificare il servizio di vigilanza per fare rispettare le più elementari norme di igiene e le disposizioni della Capitaneria di Porto a quanti usufruiscono della nostra spiaggia

Non è la prima volta che intrattiamo i nostri lettori sulla opportunità di far costruire un pontile di attracco al Lido S. Giuliano. Ce ne siamo già occupati l'anno scorso, prima ancora che si iniziasse la stagione balneare. Anzi avevamo addirittura proposto che per ovviare alla precarietà del tempo a disposizione, come da parte delle Autorità competenti ci si facesse osservare, si provvedesse alla costruzione di un pontile di attracco con passerella di legno montata su pilastri prefabbricati in cemento e ferro. Riconosciamo tuttavia in quel nostro articolo che il problema forse non poteva essere di immediata soluzione, ma auspicevamo che si desse a qualcuno l'incarico di progettare il lavoro onde vederlo già avviato con la nuova stagione balneare.

Sono passati 12 mesi e questa stagione è arrivata. Di pontile neppure l'ombra, né in muratura, né in legno. Di progetto come se non se ne fosse mai parlato. — Le solite cose di Trapani! — diranno i nostri lettori. Ed è esatto. Intanto le barche di salvataggio se ne stanno tirate a secco perché non c'è dove attraccarle ed i mezzi da diporto se ne stanno ancorati al Molo della Sanità perché nessuno è tanto scemo da portare il suo fuoribordo o la sua barca a vela su un litorale che non offre la benché minima garanzia di sicurezza, neppure per un attracco di fortuna.

I soliti intelligentoni continuano però ad incensare questo e quel Sindaco, questa e quella Amministrazione, questo e quel Presidente di questo e di quell'Ente, per la loro solerzia e per l'interesse in ogni tempo dimostrato nella amministrazione della cosa pubblica.

**PRESIDIO MILITARE COMUNICATO**

Gli Uffici del Comando Presidio Militare di Trapani sono stati trasferiti dalla Caserma «Garibaldi» (Piazza Vittorio Emanuele) alla Caserma «L. Giannettino» (Prolungamento di Via G.B. Fardella), sede del 60° Reggimento Fanteria «Calabria» (C.A.R.).

in special modo per quanto riguarda i vantaggi che gli amministratori possono trarre dai provvedimenti da loro adottati.

Intanto non capita a sproposito, in tema di spiaggia, pur certi che le nostre segnalazioni rimarranno lettera morta, invitare ancora una volta le autorità competenti (di grazia, mettetevi d'accordo per sapere se le Autorità competenti sono quelle di Trapani o quelle di Erice), a disporre un più oculato servizio di vigilanza per far rispettare le disposizioni emanate dalla Capitaneria di Porto. Alla spiaggia si va per divertirsi, siamo d'accordo; però si va anche per riposare e non è pertanto giusto che quando meno se lo aspetta un bagnante debba vedersi arrivare in testa un pallone o una palla per tamburelli; non è giusto che un bagnante che sta a prendere il sole dinanzi la sua cabina debba a un tratto sentirsi calpestare da una frotta di ragazzi che giocano a rincorrersi senza curarsi della pace del prossimo, o debba vedersi arrivare in testa una palla di legno tirata da un improvvisato bocciaiatore; né modifica gran che il fatto che al posto di un bocciaiatore si trovi poi una «bocciaiatrice» in succinto costume adamitico. Si divertano pure i nostri «simpaticissimi» spericolati ragazzi a rincorrersi; si divertano pure i «campioni» di bocce, football e tamburelli, ma per carità negli appositi spazi loro destinati dalle disposizioni della Capitaneria di Porto.

E, sempre in tema di vigilanza, ancora un altro argomento. Sarebbe opportuno far capire a qualcuno, a suon di salate contravvenzioni, che non è lecito svuotare sulla sabbia o sotto i casotti degli altri i rifiuti e i resti dei pasti; che non è lecito ornare sui casotti o far fare la cacchia ai piccini nella fossetta appositamente prepa-

rata, perché il danno per colui che vi dovesse accidentalmente capitare sopra rimarrebbe anche se la «fossetta» fosse stata regolarmente coperta di sabbia.

Insomma, amici bagnanti, la spiaggia è di tutti: cerchiamo quindi di comportarci in modo tale che la convivenza possa essere bene accetta a tutti e che il turista di Pacecco che per caso dovesse arrivare in mezzo a noi non fosse costretto a pensar male della nostra civiltà e, perché no, della nostra educazione.

Dino Mustacchia

**Stanziate dall'On. Grammatico 875 milioni per opere di bonifica**

L'Assessore per l'Agricoltura e le Foreste, On. Grammatico, nel decorso mese di giugno ha firmato provvedimenti riguardanti opere pubbliche di bonifica per un importo complessivo di L. 874.478.168.

Tra le opere di maggiore rilievo cui si riferiscono i provvedimenti sopra citati figurano per la provincia di Trapani:

- 1) Approvazione progetto di massima di L. 105.000.000 e progetto di primo stralcio di L. 41.000.000 relativo alla esecuzione dei lavori di trasformazione in rotabile della via rurale di uso pubblico avente carattere trazzera («Ochio di Sole-Roché Cadute») 1. lotto;
- 2) Approvazione perizia di lire 41.600.000 relativa ai lavori di completamento della strada di bonifica n. 8 dalla consorziale n. 13 — 2. tronco alla comunale Trapani-Salemi.

## Costituita ufficialmente in Trapani l'Associazione Autonoma Profughi

Il giorno 23 Giugno 1959, alle ore 10,30, in prima convocazione, presso i locali dell'Asilo «Vincenzo Cucco», gentilmente concessi dal Parroco del Sacro Cuore, si sono riuniti in Assemblée straordinaria, numerosi capi-famiglia di Italiani profughi dall'estero e dalle ex terre italiane.

Dopo ampia e serena discussione riguardante la loro precaria situazione di italiani ancora in cerca di una dignitosa ed umana sistemazione nel rispetto delle vigenti disposizioni di Legge, presente l'Assessore comunale Prof. Filippo Asaro, che ha portato loro il saluto del Sindaco di Trapani Dott. Aldo Bassi, giovane dinamico appartenente ad una famiglia di Eroi che tanto ha dato per la grandezza della Patria, e della Giunta Municipale, i presenti hanno deliberato di costituire la: Associazione Comunale autonoma profughi - Trapani ed ha eletto, l'Assessore Asaro Presidente Onorario.

Un Consiglio di Reggenza, che dovrà preparare lo statuto sociale, è stato altresì eletto nelle persone di: Sig. Filippo Sanna - Presidente; Sig. Bannino Alberto - Vice Presidente; Sig. Vitta Salvatore - Segretario; Sigg. Anello Rosario, A-

gnazio e Sig.na Silone Elisa Componenti.

L'Associazione, nel dichiararsi apartitica ed autonoma, rivolge un caldo saluto: a S.E. il Prefetto, al Sig. Sindaco di Trapani, al Presidente dell'E.C.A. ed a tutti i Sigg. On.li Senatori e deputati della Provincia.

L'Assemblea si è sciolta al grido di W. L'Italia.

## Programma Addestramento Professionale A.A.I. LE OPERAZIONI DI ESAMI negli Istituti del Capoluogo

Nei giorni 22-23-24 e 25 giugno u.s., presso gli Istituti Educativi Assistentziali ammessi al Programma Addestramento Professionale dell'AAI, hanno avuto luogo le operazioni di esami di tecnica, tecnologia e cultura generale per ragazzi interni.

- Sono stati promossi:
- Asilo Caritas - Trapani**  
 1° Corso maglierista: Buscaino Antonina; Grimaldi Giacomina; Stabile Gaetana.  
 1° Corso Sarte donna: Aiuto Concetta; Cusa Giuseppina, San-giuseppe Caterina; Stabile Gaetana.  
 2° Corso maglierista: Ardagna Rosa; Cascio Rosaria; Garsia Adelina.  
 1° Corso Ricamatrici a mano: Aiuto Concetta; Arceri Giovanna; Ardagna Rosa; Barbera Maria; Ca-

scio Rosaria; Cusa Giuseppina; Daidone Vita; Grimaldi Giacomina; Munna Caterina; Sangiuseppe Caterina; Buscaino Antonina.

1° Corso dattilografe: Cusa Giuseppina; Sangiuseppe Caterina; Santangelo Emma.

3° Corso dattilografe: hanno namento le giovani Ardagna e Cascio Rosaria.

**Istituto Provinciale di Arti e Mestieri - Trapani**

2° Corso Calzotecnici: Catanese Salvatore; Valenti Mario.

**Orfanotrofo femminile - Trapani**

1° Corso maglierista: Badalucco Caterina; Gabriele Antonina; Ciaramita Carmela; Galia Ignazia; Ferrante Antonietta; Di Via Antonina; Marino Providenza.

3° Corso biancheriste: Agueci A. Maria; Badalucco Maria; Mirino Letizia; Corona Marisa; Virgilio Elisabetta.

La Commissione, di cui hanno fatto parte rappresentanti del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica, dell'Ufficio Prov. Le. A.A.I., dell'Ufficio Prov. del Lavoro e della Scuola Professionale Femminile, ha espresso il proprio compiacimento per l'interessamento allo studio dimostrato dai ragazzi ai quali si vuole dare una seria preparazione professionale che possa assicurare un proficuo lavoro al momento della loro dimissione dagli Istituti Assistentziali.

La Direzione Generale dell'Amministrazione per le Attività Assistentziali Italiane e Internazionali ha cercato di rendere quanto più funzionali i predetti corsi fornendo macchine, attrezzature, materie prime e contributi in danaro per compensi al personale insegnante.

Per il personale istruttore dei cantieri di lavoro e rimboscimento

## Riaperti i termini per l'iscrizione all'Albo Provinciale

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che, a partire dal 10 luglio p.v. e fino a tutto il 30 agosto c.a. saranno riaperti i termini per la iscrizione nell'Albo provinciale del personale istruttore dei cantieri di lavoro e di rimboscimento.

Gli interessati potranno rivolgere istanza, in carta libera, all'Ufficio Provinciale del Lavoro, via Passo Enea n. 50, Trapani, allegando i seguenti documenti:

- 1) - Certificato penale;
- 2) - Certificato di cittadinanza italiana;
- 3) - Certificato di studio.

Relativamente al titolo di studio si precisa che la nomina ad Istruttore dei Cantieri di lavoro può essere conferita solo a coloro che

siano forniti del titolo di Ingegnere, Geometra o Perito Edile, mentre la nomina ad Aiuto-istruttore può essere conferita a coloro che, particolarmente esperti, pur non possedendo i titoli di cui sopra, possano documentare la propria capacità professionale.

La nomina ad Istruttore dei cantieri di rimboscimento può essere conferita a coloro che siano laureati in scienze agrarie o forestali e ai periti agrari, agli ex ufficiali e sottufficiali del Corpo Forestale dello Stato, mentre la nomina ad aiuto istruttore può essere conferita a coloro che, particolarmente esperti, pur non possedendo i titoli di cui sopra, possano documentare la propria capacità professionale.

Le domande non corredate dai

predetti documenti non saranno tenute in considerazione. Non troveranno, del pari, accoglimento le domande pervenute fuori del termine prescritto.

### Concerto bandistico

Si'asera alle ore 20, in Piazza Marina, il CRAL-Bandistico Enal eseguirà il seguente programma:

- A. Bonelli - L'ideale - Marcia sinfonica
- L. Van Beethoven - Coriolano - Ouverture
- G. Verdi - Traviata - Fantasia
- P. Vidale - Angeli in Paradiso - Granfantasia Schubertiana
- G. Reina - Canzoni del Festival di San Remo

## RINVIATI GLI ORALI del Concorso Magistrale?

Vivo malcontento regna fra i candidati del Concorso Magistrale che si sta svolgendo a Trapani e che, secondo le disposizioni precedentemente emanate, doveva da domani riprendere i lavori per gli esami orali.

Essendo però circolata insistentemente la voce secondo la quale gli orali del Concorso medesimo sarebbero stati rimandati, come è avvenuto quasi in tutte le sedi di esami della Sicilia, i candidati hanno inutilmente atteso fino ad oggi una comunicazione che smentisse le voci in corso o desse per certo il rinvio degli esami ad altra data.

Noi riteniamo comunque che cominciare gli orali per interromperli dopo pochi giorni a causa delle ferie estive, significherebbe mettere in istato di grave disagio quei candidati che la sorte ha voluto assegnare fra i primi ad essere interrogati, dato che il rinvio agevolerebbe soltanto coloro che avrebbero maggior tempo a dispo-

sizione per una migliore preparazione.

Confidiamo pertanto nella comprensione delle Autorità scolastiche per un qualsiasi eventuale provvedimento tenesse presente gli interessi di tutti i candidati.

## Castelvetrano dietro la persiana

UFFICIO DI REDAZIONE E CORRISPONDENZA - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382

### I cani padroni della notte

I cani sono i padroni incontrastati della notte, e del sonno dei castelvetranesi. Anche se il calore non è ancora eccessivo le imposte, la notte, rimangono aperte, mentre ci si contenta delle serrande abbassate. Tu ti ritiri a mezzanotte e ti corichi. Prendi su un giornale, e mentre gli occhi ti si chiudono sugli avvenimenti di Portolongone, e stendi la mano per spegnere la lampada, quello comincia a mugugnare in sordina. Quello è il cane. Un cane qualunque. Un cane che può appartenere al vicino, oppure può essere un quadrupede randagio. Poi improvvisamente il cane esplode. Esplode con un latrato che sembra una schioppettata. Tu ti dimeni e ti svegli. Dici: «Mondo cane, anche questa maledetta bestia». Vai alla finestra e cerchi di intimorire il cane. Ma quello continua ad abbaiare. Ti affacci al balcone e mentre ti affacci il cane smette di abbaiare, ma nella notte piena di stelle senti altri dieci cento mille cani abbaiare. Li senti in tutti i punti della città. Una cosa impressionante. Quando sganci il vaso di fiori, e per un pelo non ammazzi il cane, e l'animale scappa, te ne ritorni a letto. Il cane logicamente comincerà ad abbaiare dopo mezz'ora. Poi tu prendi i tranquillanti e finalmente ti addormenti. Ma all'alba il tuo sonno è nuovamente interrotto da quello che grida

Ceusi frischi, ceusi!...

E' il gallo della città. Lo svegliarino che ti dice che in i suoi gelsi tu ti rinfreschi. E te lo dice con

una voce che sveglierebbe un caporale di Napoleone, addormentatosi durante la faccenda di Waterloo. Immediatamente dopo arriva quello con il «pumaruoru friscu», l'altro con le «melenzana frischia», con la «persica di Chiusa», e con la «cuozzedda longa». E ancora il fischietto terribile di quello che vende la granita. Un fischio continuo, che ti entra nelle orecchie e ti spacca la testa. Poi qualcuno si meraviglia quando la mattina, in ufficio, l'impiegato entra con la cinghia dei pantaloni in mano nell'ufficio del Direttore e dice subito dopo: «Oh, scusi, ho sbagliato, cercavo il gabinetto».

### Teppaglia da eliminare

Abbiamo visto in giro un ragazzo sui quattordici anni, un ragazzo nero, un ragazzo che finge di essere soemo ed è furbo e traditore come un croato. Codesto ragazzo chiede l'elemosina, rompe le scatole a tutto il paese, ed ha associato a una banda di piccoli mascalzoni, molto più piccoli di lui, i quali quando non fanno niente, quando si comportano bene, sputano sui vestiti delle signore.

Uno dei più piccoli, un ragazzino con la maglia striata, figlio non si sa di chi, perché forse non avrà mai conosciuto i genitori, aveva tentato di rubare una bottiglia di birra da un camion fermo. Il guidatore, accortosi del fatto, gli si avvicina e gli dà uno scappellotto dicendogli di andar via. La canaglia scappa. Ma quando il camion prende nuovamente la sua via, in pieno Corso Vittorio, il ragazzo tira un grossissimo sasso contro l'automezzo spaccando alcune bottiglie. Sarebbe ora di elimi-

nare questa teppaglia. Eliminazione nel nostro gergo non significa impiccare. Significa togliere questi ragazzi dalla strada. Cosa ci si potrà aspettare domani da questi ragazzi che conoscono soltanto ruberie ed elemosine? Dalle strade del paese andranno a finire sulle strade di campagne, sulle strade statali, con mitra e bombe, a sfogare la rabbia di essere nati poveri e di avere per casa e per parenti soltanto la strada.

### Pompette d'acqua contro i pedoni?

Che risate! A Castelvetrano, come in tutti i paesi civili gli automezzi non dovranno più suonare. A Castelvetrano! In questo paese, dove, dopo che hai pompato per un'ora con la tua sirena, il pedone si toglie di mezzo alla strada soltanto quando gli sei salito addosso. Sarebbe una cosa magnifica se si riuscisse a far camminare i pedoni sui marciapiedi. Noi pensiamo che ci si potrà riuscire soltanto con un sistema. Cominciando a far delle contravvenzioni ai pedoni. E soprattutto alle «pedonesse». E' incredibile come sia difficile alle donne capire che hanno dietro le spalle un automezzo che da un momento all'altro potrebbe arrottarle. E ti vanno in giro, in mezzo alla strada, tenendo dei bambini piccolissimi per la mano. Tu suoni e suoni e quando s'fiori «il pupo», te ne dicono appresso di tutti i colori. Staremo a vedere. O, meglio delle contravvenzioni, potrebbe funzionare la faccenda delle pompette d'acqua. Chissà che l'Assessore specifico non autorizzi gli automobilisti di Castelvetrano a servirsene di tali mezzi per eliminare gli assembramenti davanti ai paraurti delle macchine. Passiamo senz'altro la proposta al-

l'Assessore sig. Giovanni Di Maio. Al quale vogliamo fare le nostre congratulazioni per il fatto che si sta veramente interessando del

### Mercato del pesce

Avevamo proposto i secchi per le interiori dei pesci, e sappiamo che l'Assessore Di Maio sta provvedendo, forse a «spese proprie». Abbiamo visto l'ultimo bancone di quelli vecchi ricoperto con della carta. Pensiamo che sia meglio eliminarlo addirittura. Abbiamo visto anche che la «moscaria» è più rarefatta. Bisogna avere perseveranza in queste cose.

### Nitto Atria e le cabine

L'altro giorno era domenica. A Marinella di Selinunte grande animazione, anche se ancora il tempo non accenna a mettersi in sesto. Il ragazzo era solo sulla strada polverosa e piena di pietre. Le due e mezza del pomeriggio aveva piantato le lancette al punto giusto. Il ragazzo aveva in mano uno strano arnese a punta e dietro le spalle un motorino. «Che ci fai con quell'arnese», gli chiedemmo. «Una mia invenzione che ho fatta brevettare l'altro giorno», il ragazzo disse. «Un trapano con motore a pile». Poiché lo guardavamo con la faccia di chi non ha capito niente il ragazzo parlò ancora.

Disse. «Nitto Atria quest'anno ha fatto costruire i muretti in pietra fra cabina e cabina, e allora io mi adeguo». Il ragazzo fischiò nel sole dopo aver detto che si adeguava e da lontano ci disse di augurare buon viaggio ad Anna, Liliana e a Donna Alessandra che erano partite per Roma in mattina.

Due Scarpe

**Altra classe**  
**CON I TESSUTI**  
 di G. PROCACCIANTI  
**Casa della seta**  
 Via Torreausa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

**UNEDI**  
**UNIONE EDITORIALE**  
 AGENZIA PROVINCIALE  
 Via G. B. Fardella, 33 (dirimpetto l'istituto Don Bosco) - Tel. 31-45  
**TRAPANI**  
**AGENTE CESARE BENSO**  
 Narrativa italiana e straniera — Edizioni d'arte — Enciclopedie  
 Classici di tutto il mondo moderno ed antico — Scienze —  
 Storia — Geografia — Testi per Concorsi Magistrali  
 e per Istituti superiori.  
**COMODISSIME RATE**

**Dr. CASPARE CARAMELLA**  
 OCULISTA  
 Capo Reparto  
 Ospedale Civile S. Biagio  
 Consultazioni ed Operazioni  
**MARSALA**  
 Via Bilardello, 34  
 Telef. 1192 - 1122  
**MAZARA**  
 Corso Umberto  
 ogni martedì  
 dalle ore 16 alle ore 19

**Dr. MARIO INGLESE**  
 Specialista Malattie di Cuore  
 Specialista  
 Malattie Apparato Digerente  
 Sangue e Ricambio  
 Medicina interna  
 Elettrocardiografia - Raggi X  
**TRAPANI**  
 Via Biscottai, 6 (angolo P. Scalfittii)  
 Telefono 34-60

**Ditta SUGAMIELE VINCENZO & C.**  
 con sede in XITTA - TRAPANI - Via Marsala



**GRANDE CONCORSO A PREMI**  
 per tutti i consumatori dei suoi pregiati carburanti e lubrificanti

- N. 1 ALFA ROMEO GIULIETTA
- N. 1 VESPA 125
- N. 1 LAMBRETTA 48
- N. 1 AUTORADIO
- N. 10 TUTE DA LAVORO
- N. 11 BUONI DI OLII LUBRIFICANTI DA KG. 5
- N. 15 BUONI DI BENZINA DA LITRI 20
- N. 25 BUONI DI BENZINA DA LITRI 10
- N. 35 BUONI DI BENZINA DA LITRI 5

**100 premi**

La distribuzione dei biglietti concorso scadrà alla mezzanotte del 13 dicembre 1959

# LA ROSA E IL MISTERO DEL TABARRO

Una fantasia di Ferruccio Centonze

«Questa è l'ultima volta. Non mi importa più di niente. Non ne posso più». L'uomo aveva parlato e di fronte a lui c'era un cane. Il cane scodinzolava nella sua ignoranza, e fece capire al padrone che aveva ragione. I cani, di solito, hanno la intelligenza di non contraddire chi parla con loro, anche perché sanno che l'uomo ha le scarpe pesanti. L'uomo alle volte è uno sporaccione e sputa sul cane. E gli insozza il pelo.

L'uomo dunque aveva parlato col cane. Poi si alzò e il cane lo seguì. Lo seguì per una trazzera sui cui margini erbacee secche se ne morivano al sole della terra bruciata e agavi verdi con una punta nera in cima grattavano l'aria e protestavano contro il calore di luglio.

L'uomo aveva detto basta. Non ne poteva più. Ogni nuova mattina, quando l'alba arrossava pezzi di cielo, e si smagliava la bruma della notte verso i colli che davano sul campo della Fulgine, l'uomo arrivava al roseto. Ogni mattina la stessa storia. La rosa era stata tagliata, netta. E l'uomo non sapeva capacitarsi. Così aveva deciso di uccidere. Perché quando un uomo è arrabbiato la prima cosa a cui

pensa è quella di uccidere.

Ora bisogna subito dire che la nostra storia si svolge in un paese che ha tutte le caratteristiche della Sicilia. Ma non è la Sicilia. Ha il suo sole, il suo mare, ma è sbalzato su una superficie di sogno, lontano, un paese che quasi ondeggia fra il cupo delle onde di un mare agitato e un sogno di bimbo.

La rosa era sempre la stessa. La mattina veniva recisa e la sera sbocciava, così, come per incanto.

L'uomo, dopo che ebbe deciso di uccidere, sistemò tutte le cose per bene. La sera, con la luna che occhieggiava di fra le gramaglie di tre nuvole che ogni tanto correvano, ed era quando i passi dell'uomo spostavano l'uomo stesso, egli si mosse di casa. Aveva passato la giornata a caricare cartucce, con certi pallettoni che avrebbero ucciso un cinghiale. Il cane gli andava dietro e l'uomo parlava al cane. E il cane scodinzolava e diceva sempre di sì. Diceva l'uomo: «Capisci, caro Flok, da quando è morta la tua padrona siamo rimasti noi due soli. Avevo desiderato una bella bambina dagli occhi chiari e la bimba è arrivata, ed è morta con la padrona». Il cane scodinzolava e venne fra le gambe dell'uomo che parlava. Forse era un lungo discorso dei cani, ma l'uomo apprezzò la carezza fra le gambe. Poi parlò ancora. Disse: «Mi è rimasto il roseto, e la sera spunta la rosa. Vorrei accarezzarla e non posso. Vorrei vederla crescere. Ma quando, al mattino, dovrei trovarla carica di rugiada, ecco che me la rubano via, la tagliano». L'uomo si arrestò. Poi parlò ancora. Disse: «Me lo fanno apposta». Così disse l'uomo ed era arrivato a dieci passi dal roseto. Guardò. La rosa era là. Disse: «Non chiuderò l'occhio».

Tutta la vita gli passò davanti agli occhi in quell'attesa di ore. La guerra, i tedeschi, gli interrogatori. Aveva sognato la sua casa, e quando l'aveva ritrovata era rimasto ancora solo. Solo col cane. Una vita vuota. Una vita senza scopo.

«Un colpo e te lo faccio fuori», ogni tanto pensava, con gli occhi fissi alla rosa. Il cane si era accovacciato ai suoi piedi e ogni tanto guardava il padrone con un occhio di traverso. Poi improvvisamente l'uomo alzò le canne del fucile. Gli era sembrato di veder muovere le erbe al di là del roseto. E poi una ombra intabarrata, lugubre, nera. L'uomo si fece male agli occhi nello sforzo di guardare. E vide una cosa che lo lasciò di stucco. Gli parve come se il tempo fosse diventato di pietra. Una sensazione di ritorno nel tempo, quasi ogni epoca fosse un pezzo solido di strada, una pietra miliare. E vide se stesso, lì davanti a lui, con la sua divisa nera di un tempo, il suo tabarro dei giorni d'inverno, il fucile sotto al tabarro e in mano le pinze tagliafil.

Quello col tabarro allungò la

mano con le pinze e avanzò verso la rosa. In quel momento l'uomo sparò. Sparò due volte.

Il cane era scappato da un pezzo quando l'uomo sparò. Forse la sensazione di quel nulla, vestito di tempo, lo aveva impressionato. Chissà. Forse il cervello dei cani è più a contatto con le cose che non si capiscono.

L'uomo sparò e corse al roseto. Trovò solo un tabarro e un paio di pinze tagliafil. Di quell'altro se stesso che un momento prima stava tagliando la rosa, nessun indizio. L'uomo prese le pinze e le lanciò lontano. E l'alba arrossava già pezzi di cielo. E quando tutta la luce fu splendore d'aria nella campagna che si inorgogliava di sole l'uomo accarezzò finalmente la sua rosa sbocciata. E parlava al cane, il quale era tornato col giorno. E col giorno era anche sparito il tabarro, senza che nessuno lo avesse toccato. Quando il sole fu alto nel cielo l'uomo guardò dalla parte della città. Non guardava da quella parte dal giorno in cui era morta la padrona di Flok. Disse: «Più tardi andremo a vedere come sta il vecchio Don Carlo, il caro vecchio zio prete. Non lo vedo da anni. Gli farò vedere il roseto». Così disse l'uomo e abbracciò il cane. Poi tutti e due si avviarono verso la città, verso la vita della città.

Ferruccio Centonze

## SCAFFALETTO

# Varenka Olesova Armuzza 'ncatinata

Varenka Olesova

Per chi ama alternare le letture della narrativa contemporanea con quelle della buona narrativa di tradizione ottocentesca, segnaliamo le Opere di Maksim Gorki che gli Editori riuniti di Roma (Via Sicilia 136) vengono pubblicando in nitidi e ben curati volumi, che offrono il vantaggio (davvero molto raro nell'editoria d'oggi) anche di un prezzo modesto. Del piano generale, comprendente XX volumi, ne sono apparsi già otto, e per ultimo questo intitolato Varenka Olesova, celebre racconto fondato su di una fine analisi del sentimento amoroso. Gli altri racconti poco più di una cinquantina, ci riportano al Gorki del biennio 1895-1898, che furono tra i più fecondi di tutta la sua vita di scrittore e lo portarono, ancora non trentenne, alla ribalta della letteratura russa. Qualche anno prima aveva conosciuto Vladimir Kolorenko, l'autore di Il musi-

cista cieco e della interessante autobiografia Storia di un mio contemporaneo, e questo incontro aveva operato nel giovane narratore per lo meno una specie di sollecitazione all'indagine realista e razionalista su cui fondare il racconto (ma sarebbe da accennare anche all'influenza politica del Kolorenko antimarxista sul primo Gorki e alla coincidenza della mitezza dei loro caratteri). La lettura di questi racconti è un tuffo nella realtà che viene in essi ritratta con semplicità e freschezza, senza deformamenti o amplificazioni, diremmo nella sua intatta essenza vitale, che non lascia avvertire neppure la mediazione fantastica, tanto il velo letterario è sottile e trasparente. Impossibile accennare qui, sia pure velocemente, ai singoli racconti compresi nelle quasi ottocento pagine del volume; che è prezioso anche perché raccoglie racconti mai prima apparsi in vo-

lume. Sono stati nella quasi totalità ripresi dalle riviste in cui per la prima volta apparvero, Sarmarskaia gazeta, Nigegorodski listok e qualcuno da Severny vestnik. Di pochissimi era disponibile il testo riveduto dall'autore per l'edizione "Kniga" delle sue opere. Il traduttore, Agostino Villa, (che con Ignazio Ambrogio si è assunto l'impegno di curare questa edizione italiana delle Opere di Gorki) ci ha offerto un testo di gradevole lettura, in una prosa chiara e piana, che la scrittura gorkiana interpreta non soltanto nella lettera, ma, in misura rilevante, anche nello spirito. A Giuseppe Donnini si deve la traduzione del racconto che dà il titolo al volume.

Armuzza 'ncatinata

Il nome di Masino Favata non è nuovo, anche se le sue poesie sono state affidate sempre a riviste e fogli volanti. Solo di recente ha potuto vedere appagato l'antico sogno di vederle riunite e legate in un volume, Armuzza 'ncatinata (Milano pp. 88. L. 800). Ma a giudicare dall'intensità del lavoro svolto durante una quarantina di anni (il Favata è nato nel 1904 nella vicina Mazara del Vallo), lo autore ha dovuto sacrificare molte sue composizioni e rassegnarsi a presentare le più significative.

Le quali finiscono col disegnarsi un chiaro ritratto umano dello autore, cariche come sono di autobiografismo e di confessioni, quasi assidue e liberatore commento ai casi più notevoli della vita del poeta: «Tutti i peni soi, l'intimi danni — amaramenti confissau cantannu — pi sorti 'ngrata tinni lu cumannu — di 'na varca variata a tanti banni» (p. 83).

Ed è il ritratto d'un uomo che molto ha sofferto e molto ha amato ma poco o affatto compreso o ricambiato. Da qui un fondo amaro di tristezza che a volte magari si traduce in sorriso lievemente ironico, ma più spesso si sfoga in pianto: «Quannu chi pensu chi lu nostru munnu — tantu caru a la vista, tantu beddu — è un mari di niquizi senza funnu — mi struru e chianciu comu un picciutteddu» (La bedda masecarata).

Altre poesie invece hanno il carattere e il tono di un vero e proprio biglietto o letterina di comunicazione, e perciò lo stile vi appare dimesso e colloquiale, di un colloquio spicciolo, cronachistico (meno ci trovano consenzienti le composizioni celebrative e di omaggio).

Ma mai fa difetto una certa scioltezza e felicità espressiva e di versificazione, sia che ricorra a schemi metrici tradizionali (più spesso del sonetto e dell'ottava rimata), sia che preferisca l'impiego di moduli più liberi e moderni.

Pietro Calandra

## Alto quanto la "Torre di Pisa"

# Arturo Dazzi ha quasi ultimato l'obelisco a Guglielmo Marconi

La gigantesca opera, in marmo bianco statuario, sarà consegnata al Governo italiano nel prossimo mese di settembre - Visita ad Arturo Dazzi alla vigilia del suo trionfo - Ventun anni di indefesso lavoro Sarà il più grande monumento in marmo del mondo

Il monumento a Guglielmo Marconi, in marmo bianco del Monte Altissimo di Versilia, alto circa cinquanta metri (quanto, press'a poco, la Torre di Pisa), composto da trentadue pannelli ad altorilievo disposti nelle quattro facciate della candida mole che, richiamandosi alla forma classica dell'obelisco, riproduce «con estetica libertà trasfiguratrice la bellezza meccanica dell'antenna radio», sarà consegnato da Arturo Dazzi, allo Stato Italiano, nel prossimo mese di settembre.

Con tale consegna il grande scultore di Carrara conclude un lungo ciclo, quanto mai fecondo e fertile, della sua carriera di autore di capolavori. Il monumento a Guglielmo Marconi (del quale ci occupiamo oggi, e del quale, fra qualche mese si occuperà la stampa, la radio, la televisione di tutto il mondo), potrà considerarsi, infatti, il più grande monumento di marmo di tutto il mondo. L'opera fu inizia-

ta da Arturo Dazzi nell'ormai lontano 1938. Dal momento in cui con punta o gradina, con boccarda o scalpello, iniziò la ciclopica opera, che oggi sta per finire, il maestro Dazzi si chiuse in isolamento pratico e spirituale; si ritirò qui, a Forte dei Marmi, fra le Alpi Apuane e il mare, in splendida clausura; tutto teso alla realizzazione di questa che sarà, di certo, una delle più importanti opere artistiche ed architettoniche della terra.

Nel «buon retiro» di Sua Eccellenza Dazzi siamo stati l'altro giorno accolti dal suo sorriso gioviale e franco, e dalla «muta» (mezza opportunamente a tacere), dei grossi cani che vegliano attorno agli ultimi pannelli della gigantesca opera. Pannelli che raccontano vicende del mondo di ieri e di oggi, che riecheggiano fatti di storia e di cronaca, che interpretano tutto il mistero dell'umanità. L'opera di Dazzi, architetto e scultore, è già in gran parte partita, da questo gran-

de giardino pieno di verde e coperto di blocchi di marmo, alla volta di Roma. «E' marmo dell'Altissimo» — ci dice Dazzi — «E' marmo della cava scoperta da Michelangelo». E a proposito del grande Michelangelo, qui, di fronte a queste figure di Dazzi, tratte direttamente dalla materia, il paragone, il confronto, (parallelo, confronto, oggi, a chi non ha veduto l'opera di Dazzi potrà parere anche blasfemo, ma sull'opportunità del quale saranno chiamati a dire i posteri.) Dazzi trae direttamente dalla materia, michelangiolescamente. Riceve i bianchi blocchi di marmo, traccia col carbone i segni sui blocchi male squadrate e quindi affronta la materia con gradina o scalpello o con il martello pneumatico. I risultati sono incredibili, entusiasmanti. L'opera grande, l'opera omnia di Arturo Dazzi, accade: Dazzi e di San Luca, insegnante onorario presso tante accademie d'Italia e dell'Estero, autore di celebrati monumenti di tante parti del mondo, sta per essere compiuta. Gli ultimi pannelli sono qui, sotto i nostri occhi. Gli altri sono già a Roma. Ad opera ultimata la mole del monumento a Guglielmo Marconi si staglierà nel cielo romano, a dire della grandezza, del genio dell'inventore della radio, a confermare l'arte inconfondibile di Arturo Dazzi. Arte che si estrinseca, oltreché nell'esecuzione vera e propria dell'opera, attraverso la tematica sorprendente della stessa, attraverso il suo grande concetto. Sono «pannelli», grossi massi di marmo bianco, che prendono anima e vita, che narrano la storia dell'umanità; è una corsa attraverso i tempi, la creazione dell'Universo, il Diluvio universale, i canti religiosi, i canti d'amore, tutte l'umanità attraverso i secoli, in tutte le sue espressioni: arte, misteri, sogni, aspirazioni, tragedie. Gli ultimi «pezzi» del monumento sono qui. Arturo Dazzi li tocca, li accarezza con mano trepida e amorosa. Domani, forse, tornerà a tormentarli con i suoi ferri. Forse li lascerà così. E' il miracolo della Resurrezione di Cristo, portato da Dazzi nel marmo, che conclude il lungo appassionante discorso dello scultore su Guglielmo Marconi.

Sulla vetta del monumento, l'ultimo pannello raffigurante lo scienziato fra gli angeli e le campane, la figura del Cristo dominerà l'intera opera, bianca, candida, piena di vita, scesa dai monti di Versilia.

Arturo Dazzi (gli anni sulle spalle non son pochi, ma pieno di energia, carico di progetti com'è, spansivo, cordiale, comunicativo, pare più giovane di noi giovani), ci porta in giro per la sua casa, a farci vedere mille cose, mille opere, mille fotografie, di tante cose sue, sparse nei musei e nelle piazze di tanti paesi del mondo. Poi ci trascina di nuovo nel giardino. I cani ci guardano con rispetto, ormai. Di nuovo di fronte agli ultimi blocchi di marmo che recano inconfondibili le tracce di un'opera d'arte vigorosa e inconfondibile. «Fra qualche giorno partiranno», mormora Dazzi. E sentiamo, nella flessione della voce, che è commosso. Figure, persone, vicende e cose, che doma-

ni non saranno più sue, ma di tutti gli uomini di tutti i Paesi. E noi come lui, carezziamo questi volti nel marmo, passiamo la mano, con riverenza, sui corpi candidi di queste figure che cantano la potenza della scienza, il miracolo della vita, la sublimità dell'arte. Carezziamo queste figure di marmo, e pensiamo con dolore che domani, quando queste sverteranno alte, in cima al monumento, non potremo più toccarle...

Luciano Maruccelli

## I discorsi celebrativi del Cinquantenario Carducciano

Per iniziativa del Comitato Nazionale che presiede alle manifestazioni del Cinquantenario Carducciano, la Casa Editrice Zanichelli, ha ora raccolto in volume le orazioni, le conferenze e le relazioni che furono tenute nel 1957 a Bologna a Parigi in Germania ed altrove per onorare la memoria del Poeta in occasione del cinquantennio della sua scomparsa.

Analogo volume già dedicato ai discorsi per il Centenario Pascoliano, viene così ad affiancarsi questo — quanto mai ricco, denso, interessante — dei «Discorsi nel Cinquantenario della morte di Giosuè Carducci».

La figura e l'opera del Poeta vi appaiono acutamente esaminate sotto i più vari aspetti, da molteplici punti di vista. Scrittori e critici, storici e filologi di gran nome quali Riccardo Bacchelli, Antonio Baldini, Francesco Flora, Alfredo Galletti, Giovanni Spadolini, Manara Valgimigli, Mario Vinciguerra, Goffredo Bellonci, Raffaele Sponga, Lorenzo Bianchi, Henri Bédarida, Herman Gmelin, Giacomo Devoto, Giuseppe Toffanin, definiscono in queste pagine il «loro» Carducci, ciascuno rendendogli l'omaggio della propria sensibilità e della propria cultura: si che dal volume balza veramente l'immagine di un Carducci nuovo, interpretato alla luce del pensiero moderno, commisurato al gusto del nostro tempo. La parte centrale del volume è occupata dalle relazioni che furono tenute al convegno di studi carducciani indetto per il cinquantenario dalla città e dalla Università di Bologna con la collaborazione della Casa Editrice Zanichelli. Coronano queste relazioni, infine, le più vive e interessanti comunicazioni che furono fatte al convegno da Umberto Bosco, Ferdinando Gianessi, Herman Gmelin, Mario Marazziti, Enzo Palmieri, Robert Weiss ed altri ed i discorsi tenuti in occasione delle cerimonie con cui il Poeta fu commemorato in Francia da Henri Bédarida e André Pézard, Lucienne Portier e Jean Rouquette e in Germania da Hans Rheinfelder e da Francesco Politi; discorsi che ci dimostrano, con la loro testimonianza, che la poesia di Carducci è sempre viva, anche al di là dei confini.

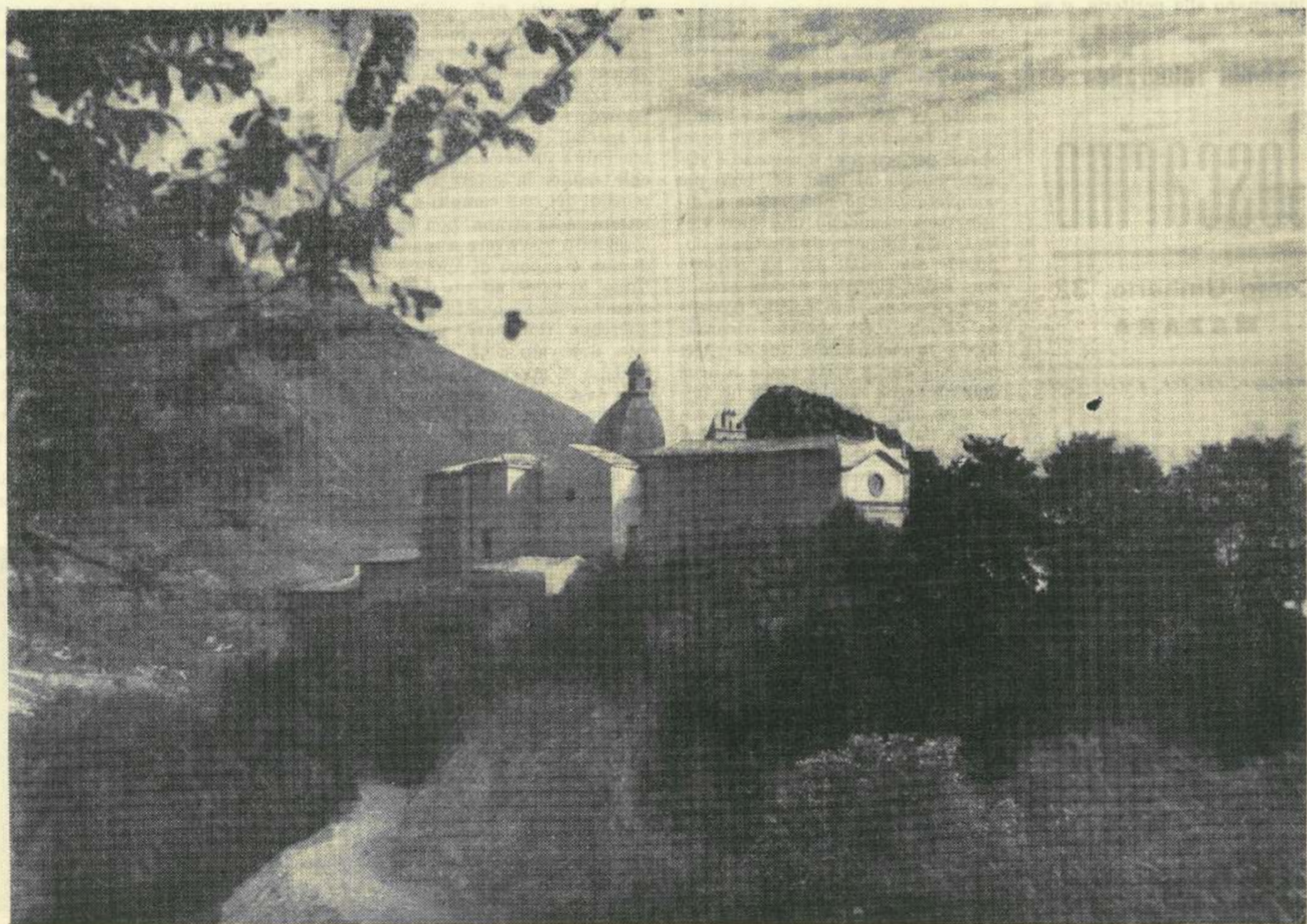
## A FRANCESCO BONESCHI il premio di poesia "Columbian Academy"

Il premio internazionale di poesia italiana Columbian Academy (St. Louis, Usa) organizzato dal Pungolo Verde di Campobasso, al quale hanno partecipato 380 concorrenti di varie nazioni, è stato

vinto da Francesco Boneschi di Roma con la lirica «Lettera al mio cuore».

Sono stati segnalati Domenico Anastasi, Walter Trillini, Silvia Sanvitale, Milena Signorini, Domenico Destito e Liana De Luca.

## DESIDERIO DI PACE



S. Martino delle Scale, raccolta nella pace delle sue colline alberate, invita all'annuale riposo estivo.



**Edizioni EINAUDI**

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Periera

Via Torrearsa, 36

# Mazara "Inclita Urbs"

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

Alla presenza del Sindaco

## L'Assemblea annuale dell'U. S. Mazara

**Positivo bilancio della nostra attività sportiva - Approvata per acclamazione la relazione economica - Il Dr. Baldassare Di Giorgi riconfermato alla Presidenza del sodalizio**

Domenica, 14 giugno, nei locali dell'Asilo infantile alla presenza del Sindaco e di una numerosa folla di tifosi si è tenuta l'Assemblea generale dei soci e simpatizzanti dell'U. S. Mazara, per procedere alla discussione del bilancio dell'anno passato ed alla elezione del nuovo Consiglio direttivo. Dopo la relazione morale del Presidente dott. Di Giorgi ha preso la parola il vice Presidente e Direttore Amministrativo Rag. Agueci, il quale accennate le caratteristiche positive dell'opera dei dirigenti tutti identificandole nel massimo attaccamento ai colori sociali e nel portato di serietà derivante dall'opera degli stessi, polemizza con parte della stampa cittadina accusata di propaganda negativa nei confronti della compagine locale per poi passare alla parte essenziale della sua relazione: l'illustrazione cioè delle varie voci del bilancio. Notevole appare, come risulta dall'apposito titolo, l'attività di incoraggiamento dell'U. S. Mazara nei confronti delle altre branche dello sport mazarese: l'Audax Boxing di Mazara, Franco Terramagna e Nicolò Godino sono difatti i beneficiari di tale notevole iniziativa. Annunziata infine, sempre dal rag. Agueci la istituzione di un cantiere scuola per il completamento dei lavori al Nino Vaccara (completamento delle tribune, lavori in muratura per la recinzione e amplia-

mento del rettangolo di gioco). Indi il bilancio, che risulta attivo di oltre 200 mila lire, viene approvata per acclamazione. A questo punto prende la parola il prof. Di Blasi che dopo parole di elogio per la opera svolta dai dirigenti nel corso del campionato passato, propone un ordine del giorno in cui si chiede la riconferma del vecchio Consiglio direttivo, il quale, come vuole lo Statuto della società si era precedentemente dimesso. Passata questa proposta alla votazione essa viene approvata all'unanimità. A conclusione dell'Assemblea parla il Sindaco di Mazara avv. Pernice, il quale promette di elevare il contributo del Comune in caso di promozione della squadra.

Il Consiglio dei dirigenti riunitosi martedì 16 ha proceduto alla distribuzione delle cariche sociali che vengono ad essere così assegnate: Presidente dr. Baldassare Di Giorgi; vice presidente e Direttore amministrativo rag. Michele Agueci; segretario avv. Ignazio Serra; cassiere dott. Girolamo Catalano; consiglieri avv. Emanuele Billardello, Asaro Giuseppe, Poma Michele, Cristaldi Salvatore, Giacalone Nik, Ingargiola Gaspare, Gandolfo Bartolomeo, Cucchiara Francesco.

Si è pure proceduto da parte dei dirigenti alla nomina dell'allenatore; nomina che ha trovato tutti concordi sul nome del triestino

Pollak, il valente tecnico che guidò la compagine giallo blu nel corso del passato campionato.

In questo clima di lavoro costruttivo per la formazione della nuova squadra vada l'augurio più sincero di Panorama ai dirigenti e ai tecnici che riusciranno l'anno scorso a fare della matricola Mazara una delle squadre più temute del torneo, affinché la fatica da

essi iniziata, dia loro il raggiungimento dell'ambito traguardo: la promozione in quarta serie. Promozione che i tifosi vogliono e meritano e che sicuramente avranno: o fra pochi giorni, dal responso della Commissione per la IV serie ovvero (questo sempreché la campagna acquisti porti alla squadra quella forza necessaria) dalla fine vittoriosa del prossimo campionato.

## Recita di chiusura nelle elementari femminili

Il pubblico che assiepa il grandissimo cortile della Scuola elementare femminili di Mazara, non avrebbe mai immaginato di trovarsi di fronte ad artiste di valore, insuperabili per grazia disinvolture e bellezza. Tali sono state infatti le bambine che hanno interpre-

ad esprimersi con proprietà? Come ha detto il Direttore didattico dr. Barbera nella sua breve, commossa introduzione allo spettacolo, le maestre non tutte degne di essere nominate ed additate al pubblico, una per una, ma esse, nella loro modestia, non desiderano che siano pronunziate i loro nomi; hanno lavorato, e basta; e noi aggiungiamo che hanno lavorato con impegno, con amore e con un grande spirito di attaccamento alla scuola.

Le bambine non dimenticheranno più quella giornata meravigliosa in cui loro stesse hanno animato le più belle, gaie, sentimentali fiabe. Abbiamo visto più d'una lagrima negli occhi dei presenti quando le bambine hanno cantato sceneggiandola «L'addio alla Scuola» e quando è stata rievocata l'Epopèa risorgimentale con i canti più suggestivi di quel periodo eroico. Non possiamo tralasciare un elogio particolare al Maestro Natale Curti che ha seguito con grande pazienza i canti e le danze delle bambine con la sua magia fisarmonica, accompagnando infine lo spettacolo con la sua ben nota orchestrina. La piccola Antonina Ajello ha fatto da presentatrice con grazia.



Tre graziosissime piccole attrici che hanno partecipato alla recita scolastica.

Da sinistra: le piccole Tranchida, Misuraca e Giacalone

tato con vera maestria le parti loro affidate, che hanno cantato nei cori, che hanno danzato nei bellissimi costumi cuciti dalle loro mamme, le quali hanno validamente collaborato con la Scuola. I presenti erano stupiti, questa è la parola giusta; stupiti della disinvoltura con la quale, per esempio, la piccola Liliana Pinta recitava la parte della vanitosa Bettina che torna di città, o della Nonnina stanca che ad un tratto, al suono di un dolce valzerino, ringiovanisce e danza come ai bei tempi della sua gioventù; nessuno avrebbe mai immaginato che bimbe di sette anni, di seconda elementare, cioè, fossero capaci di danzare, cantare e recitare con tanta bravura: si sorviste farfalline deliziose con ali trasparenti, fiorellini variopinti dal verde stelo (quanta pazienza!) e fatine bellissime dai vestiti preziosi, muoversi sulla scena come se fossero uscite da una scuola d'arte drammatica. Brava le bambine, encomiabili le mamme. Ma che dire delle Maestre che hanno preparato cori, danze e recite? che hanno insegnato loro a muoversi con grazia,

Alla fine dello spettacolo il Direttore didattico ha voluto ringraziare le autorità intervenute nel salone dell'Aula Magna e l'Ispezione scolastica Prof. Salvatore Spadaro ha rivolto parole di elogio a bambine, insegnanti e Direttore. A chi ci ha chiesto i nomi delle insegnanti che maggiormente hanno collaborato alla preparazione della bellissima manifestazione, rispondiamo che troppo lungo sarebbe in verità, poiché tutte le insegnanti del plesso di Santa Caterina hanno lavorato allo scopo, mentre gli insegnanti di sesso maschile che insegnano alla periferia, si so-

Studio Fotografico  
**Boscarino**  
Corso Umberto, 32  
MAZARA

## Al Consiglio Comunale

40 argomenti all'ordine del giorno  
Ne sono stati approvati diciassette

Il giorno 30 u.s. alle ore 20 si è riunito il Consiglio Comunale per esaminare 40 punti all'ordine del giorno. Soltanto diciassette sono stati però i punti discussi ed approvati, mentre per i rimanenti si è deciso di rimandare a prossima seduta. Fra i punti approvati, quelli di maggiore interesse sono i seguenti:

— Rivalutazione dell'indennità accessoria per gli impiegati comunali con un maggior onere di 25 milioni per il Comune; il provvedimento è stato esteso anche a quegli impiegati assunti dopo il 30. 6.1956;

— Nomina del Dott. Villani a Direttore-veterinario del mercato ittico;

— Contributo di L. 50.000 per il Monumento ai mille a Marsala.

Su proposta del Consigliere Giacalone è stato approvato l'ordine del giorno tendente a chiedere l'intervento dell'Assessorato Regionale per l'Agricoltura in favore degli agricoltori mazaresi che, a causa della peronospera che ha invaso i vigneti, si trovano in misere condizioni.

Un altro ordine del giorno interessante è stato proposto dal Consigliere Bianco; si chiede che il Governo Regionale intervenga per la concessione all'E.S.E. (Ente Siciliano Eletticità) dei pozzi metaniferi recentemente scoperti, per la costruzione di una Centrale termoelettrica. Si potrebbero anche creare centrali di distribuzione di gas alle famiglie; il beneficio verrebbe esteso a tutta la provincia di Trapani, o per lo meno ai centri maggiori di essa.

—

### Lirica all'aperto

Nei giorni 29, 30, 31 luglio e 1. agosto avrà luogo a Mazara una serie di rappresentazioni liriche all'aperto.

Saranno date le seguenti opere: Bohème, Traviata, Forza del Destino, Cavalleria Rusticana, quest'ultima preceduta dal balletto «Giuffa». Non si conoscono ancora i complessi artistici che prenderanno parte alla manifestazione tanto attesa, ma sembra certa fin'ora la partecipazione del tenore Ferruccio Tagliavini.

Elena Barbera Lombardo

Nel nome della solidarietà umana

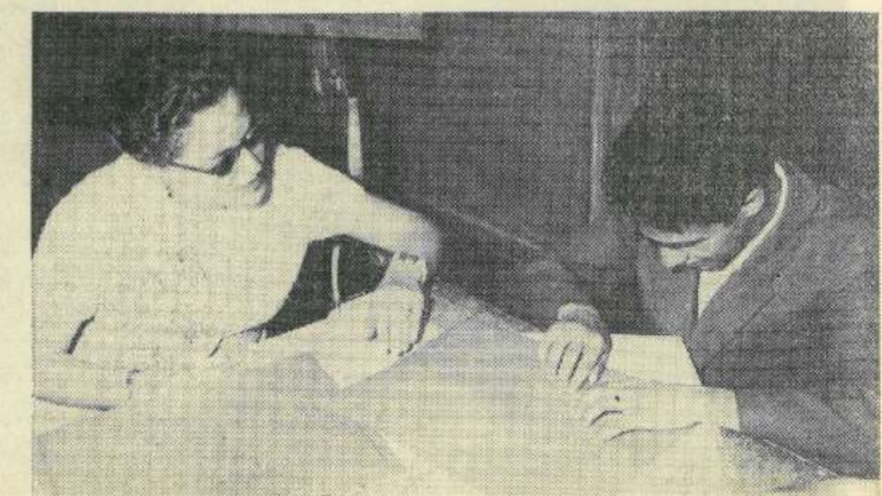
## Facciamo nostro l'appello di un cieco pieno di volontà e di intelligenza

**Ha superato in questa sessione gli esami di ammissione alla Scuola media - Ora desidererebbe essere ricoverato in un Istituto per ciechi per continuare gli studi e imparare un mestiere**

Col cuore stretto dalla commozone abbiamo assistito all'esame di un cieco: L.G. di anni 21, il quale per essere stato privo di mezzi, si trova a questa età a dover sostenere gli esami di ammissione alla scuola media. Apparteneva ad una numerosissima famiglia, orfano di padre da molti anni, L.G. fu colpito all'età di un anno e mezzo da sepsi generale, in seguito a cui fu privato del gran dono della vista; operato, riacquistò provvisoriamente il senso perduto, per ripeterlo nuovamente per una sopraggiunta meningite che gli paralizzò parzialmente anche la mano destra. E se la mano riprese lentamente la sua articolazione, nulla più vi fu da fare per i suoi occhi spenti per sempre; il ragazzo è visuto dunque al buio, nel buio più completo poiché non riesce a distinguere nemmeno una luce violenta. Gli abbiamo rivolto tante domande alle quali egli ha risposto con dolce serenità e con grande rassegnazione; con spirito filosofico, diremmo. Gli abbiamo ricordato che la meningite è una terribile malattia che a volte toglie il bene dell'intelletto, mentre a lui ha tolto l'uso degli occhi. «Preferisco così» ha risposto lui, perché sono capace di intendere e ragionare, di leggere e di scrivere, di fare conversazioni interessanti. Quello che non possono vedere i miei occhi io lo sogno quando dormo... sogno la natura, le cose, le persone...» Gli abbiamo chiesto se ciò che sognava corrisponda alla realtà e lui ha risposto di sì perché poi ne domanda a coloro che lo circondano. I compiti d'esame li ha eseguiti bene con il metodo Braille, e bisognava vederlo con che perizia e celerità egli praticava i suoi puntini, indecifrabili per noi e tanto chiari per lui, sulla tavoletta apposta, e come eseguiva i suoi calcoli su un rettangolo di carta, con un sistema di dadi, e con quanta sveltesza leggeva il suo libro passando sopra i sensibilissimi polpastrelli. «Chi ti ha insegnato a leggere e a scrivere con questo sistema?» gli abbiamo chiesto ed egli ci ha spiegato che dai sette ai sedici anni è stato all'I-

stituto Florio Salomone di Palermo e poi per altri due anni all'Istituto Martuscelli di Napoli. Vedendo la sua maturità, dovuta anzitutto alla età e poi alle lunghe solitarie riflessioni, gli abbiamo chiesto come mai non avesse tentato gli esami di licenza media. «Per mancanza di mezzi» ha risposto. Gli è stato concesso un assegno a vita di L. 14.000 mensili, ma se si pensi che egli appartiene ad una famiglia in cui la madre vedova ha dovuto mantenere ben otto figli, quella somma diventa irrisoria. «Non basta per comprare i libri che sono abbastanza costosi» ha detto ancora; e noi aggiungiamo che oltre ai libri gli occorrono anche degli strumenti speciali, tra cui una particolare macchina da scrivere con la quale egli traduce in lettere alfabetiche i puntini dei suoi compiti e delle sue lettere; cosa strana, non gli hanno insegnato a scrivere a mano, quindi non è capace di apporre la sua firma in calce ad un documento; manchevolezza questa a cui bisognerebbe rimediare, poiché nella vita, il povero cieco potrebbe aver bisogno di apporre una firma. Alla fine degli esami ha rivolto un affettuoso saluto alla Preside della Scuola media Prof. Marino La Marca e alle professoresse che lo hanno interrogato: «Sono stata tutte comprensive, buone ed affettuose» ha detto, poi alla nostra domanda

ha risposto che desidera studiare ancora, che vorrebbe entrare nell'Istituto di Roma per i ciechi, vorrebbe imparare un mestiere che lo mettesse in condizioni da rendersi indipendente e di non pesare più sulla povera mamma. E' arrivato all'età di ventun anni per mancanza di mezzi e di appoggi. Non ci sembra inutile lanciare un appello a tutte le persone buone, a tutti coloro che sono a capo delle numerose istituzioni benefiche e degli Istituti per i ciechi in particolare, segnalando questo giovane buono, sensibile e intelligente che, poiché Dio l'ha privato di uno dei maggiori beni, ha pure bisogno che qualcuno lo aiuti e lo sorregga. «Io ho fiducia in tutti» dice egli con un sorriso e crede che tutti siano buoni come lo è lui stesso. Non uccidiamo quella bella fiducia nella solidarietà umana e cerchiamo di dargli la possibilità di poter bastare a se stesso. L'appello che noi ora lanciamo attraverso le colonne del nostro Giornale non rimane muto; vogliamo avere come lui, fiducia anche noi nella comprensione umana ed attendiamo: ci sarà un posticino per il giovane mazarese in un Istituto che possa prepararlo alla vita e fargli dimenticare il suo stato di inferiorità? Le persone buone che volessero interessarsi del caso pietoso, scrivano al nostro Giornale.



Il ragazzo cieco mentre decifra i segni in rilievo della carta geografica; la prof.ssa Bologna lo segue affettuosamente. (Foto Boscarino)

## Gli alunni promossi al Liceo - Ginnasio ed al Liceo Scientifico

### IV Ginnasio sez. A

Asaro Giuseppe; Cutugno Letteria; Dilluvio Francesco; Fabrizio Giuseppe; Fasulo Lorenzo; Giardina Vincenzo; Buzzo Giuseppe; Mannone Giuseppe; Mannone Silvano; Messina Eleonora; Messina Francesca; Piazza Vita; Russo Vita di V. Russo Vita di G. Spina Maria.

### IV - Ginnasio - B:

Adelenti Libero Piero; Alagna Dorotea; Arena Lilliana; Billardello Maria; Bono Rosa; Buscemi Margherita; Ferrantello Maria; A-dele Legi; Salvo Giuseppe; Solaro Rita;

### I Liceo sez. - A

Ajello Pietro; Amabile Vincenzo; Asaro Giacomo; Bianco Caterina; Burgio Andrea; Cavalino Antonino; Cusumano Susanna; Evola Giovanna; Hopsps Bianca; Ingargiola Paola; Ingrasciotta Caterina; Lenzi Gaetano; Lombardo Francesco; Lombardo Vincenzo;

### I Liceo - B:

Bruno Vito; Caradonna Salvatore; D'Amico Antonina; D'Amico Caterina; Di Giovanni Giuseppe; Grillo Annamaria; Hopsps Dory; I-valdi Gemma; Messina Lilliana; Vi-lardo Luigi;

### II Liceo - A:

Arena Vincenza; Bonanno Simone; Caruso Elsa; Certa Teresa; Di Gesaro Salvatore; Di Giovanni Andrea; Di Stefano Lucio; Lo Monaco Marcella; Macaluso Annamaria; Magro Alda; Mannone Rosalba;

### II Liceo - B

Di Stefano Nicolò; Fucito Francesco; Giaramidaro Giovanni; Hopsps Vito; Manzo Marcello; Parrinello Lorenzo; Pugliese Salvatore; Russo Gaspare; Zerillo Salvatore

### LICEO SCIENTIFICO

#### I - A

Bernardi Francesco; Burgio Francesco; Campana Maria; Castelli Sanna; D'Annibale Grazia; Di Bona Salvatore; Ferro Assunta; Foraci Marianna; Giacalone Vito; Indelicato Calogero; Maltese Antonia; Norrito Giuseppe; Parrinello Angela; Petruccelli Vincenza; Roccaforlita Angela; Spagnolo Gaspare;

#### II - B

Antonini Baldassare; Casale Giovanni; Di Natale Salvatore; Lupino Vincenzo; Margiotta Giacomo; Perrone Antonino; Sciaccia Vito.

## Si farà il circuito motociclistico a Mazara?

Tempo addietro il Club Motoristico «A. Varzi» tramite la F.M.I. ha presentato alla Commissione Interministeriale richiesta di approvazione al circuito di Mazara nella nuova elaborazione. Con piacere oggi vogliamo comunicare agli sportivi mazaresi, a cui tanto a cuore sta questa competizione motociclistica, che la richiesta pare debba essere sottoposta all'esame degli organi competenti provinciali per il parere favorevole.

Il nuovo circuito presenta delle varianti che influiranno molto sull'esito positivo per l'approvazione in quanto esso non si svolge più su percorso esclusivamente cittadino ma dopo un percorso che occupa per un terzo Mazara città esso si

sna da per la statale 115 che conduce a Castelvetrano per poi proseguire, curvando nella variante di questa sulla provinciale Salemi-Mazara dove avrà la sua conclusione. Indubbiamente siamo sicuri che gli organi provinciali esamineranno attentamente la richiesta presentata e pertanto da considerazioni meramente sportive e considerando i lusinghieri successi ottenute nelle passate edizioni vorranno approvare «in toto» il circuito e dar modo così che a Mazara riviva lo spettacolo suggestivo a cui ogni anno hanno assistito migliaia di sportivi provenienti da ogni parte della Sicilia.

Il circuito di Mazara: gara di velocità a carattere nazionale riser-

vata alle macchine della categoria sport classe 100-125 e 175, sorse nel lontano 1953 per l'interessamento e la volontà di alcuni sportivi del Club «A. Varzi»: Giacomo Hopsps; Tullio Saffiotti, Francesco Boscarino gli stessi che oggi, per volontà di tutti gli sportivi mazaresi hanno organizzato il circuito in esame.

Campioni qualificati quali Libanori, Brambilla, Milani, Sartori, Galliani, Villa ed altri hanno partecipato annualmente dando vita a gare veramente ottime dal lato agonistico. In seguito ai luttuosi incidenti di La Maine e di Brescia però tutte le gare a carattere di velocità venivano sospese per decisione degli organi ministeriali e per

cui moriva a Mazara anche l'im-portante gara.

Interpretando il desiderio degli appassionati sportivi ed unendoci a loro vogliamo sperare che subito gli organi provinciali s'interessino ad esaminare la richiesta dandone parere favorevole in quanto essa costituisce importante incentivo per l'incremento del turismo a Mazara.

La gara avrebbe luogo il 9 agosto prossimo in occasione della chiusura della Mostra Mercato, e sarà patrocinata dall'Ente Mostra per volontà del suo presidente dr. Francesco Safina instancabile sportivo.

Giove

# Vita e Problemi di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via XI Maggio, 10 - Tel. 10.94

## Il Prof. Nino Lombardo Angotta Commissario straordinario dello S. C. Marsala

Il mandato - che scadrà fra tre mesi - ha affidato al neo-Commissario di condurre a porto la campagna acquisti in vista del prossimo campionato e di normalizzare la situazione della Società - Costituiti due comitati - Insediate tutte le commissioni

### Bovoli o Bellini il nuovo allenatore? - In corso le trattative per i nuovi acquisti

Ha avuto luogo nei locali del Giardino d'Infanzia, gremiti come sempre da migliaia di sportivi, la annuale assemblea generale ordinaria dei Soci dello S.C. Marsala che ha alla fine dei suoi lavori nominato ad unanimità un commissario Straordinario nella persona del Presidente dimissionario, Prof. Antonino Lombardo Angotta.

L'assemblea, che negli scorsi anni è stata quasi sempre caratterizzata dalla apatia generale e dalla elezione per acclamazione, alla fine dei lavori, del presidente e del Consiglio Direttivo, ha questa volta assunto una veste ben più consona alla sua essenza con notevoli e numerosi interventi da parte di sportivi della nostra città che, e lo notiamo con vivissimo piacere, cominciano ad interessarsi attivamente della vita della Società che sta loro a cuore.

Subito dopo la lettura della relazione morale e finanziaria relativa all'esercizio dello scorso campionato abbiamo registrato numerosi interventi fra cui quello del Dr. Franco De Biasi che ha criticato gli indirizzi troppo «scientifici» e conformisti degli attuali amministratori della società, pur mettendo in risalto la saggia amministrazione finanziaria. Notevole pure l'intervento del collega Nicola Errera che ha additato all'attenzione del consenso la annosa questione della regolarizzazione della società che si è finora rimandata di anno in anno ma che fino ad ora non è ancora avvenuta. Indi hanno preso la parola gli Avv. Zerilli e Rizza, Vito Oliva, Tommaso Giacalone e Michele Bilardello che hanno esposto con sagacia i loro punti di vista avanzando notevoli proposte. Gaspare Bonafede ha indito di persona la parola notando che anche questa volta, ben pochi sono i rappresentanti della tifoseria locale che prendono la parola.

Terminata la serie degli interventi il Consiglio Direttivo comunica che non ripresenta la propria

candidatura alla dirigenza della società per il prossimo campionato. A questo punto però, l'assemblea all'unanimità e con uno scrosciante applauso, procede alla nomina del Prof. Nino Lombardo Angotta a Commissario Straordinario dello S. C. Marsala con il compito specifico di provvedere al potenziamento della compagine azzurra in vista

del prossimo campionato di Lega Semi-Professionistica (e chi ci si raccapezza più?), di indire una vasta campagna soci onde regolarizzare una volta e per sempre la situazione della Società e di presentare le proprie dimissioni ai primi di Settembre, prima cioè dell'inizio del nuovo campionato, onde procedere regolarmente ad una legale

elezione delle cariche direttive al completo.

Al momento di andare in macchina apprendiamo che per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite per il campionato 1959-60, sono in corso trattative con il Cirio per un cambio alla pari Biagi-Rampazzo; con la Reggina per Dolack-Bevilacqua.

Si parla anche di uno scambio più congruo tra Sartori (Cosenza) e Valrani. Intanto i dirigenti lilybetani si interessano di Piovaneli, Biagini e Perli del «Palermo» e di Lenuzza, Salerno, Puliafito, Alessi e Molinari del «Messina».

In atto nulla di definitivo è dato conoscere, tuttavia è certo che fra qualche giorno si potrà avere qualche notizia sicura. Marin e Bevilacqua sono attualmente in predicato per passare all'Anconitana che ne ha fatto esplicita richiesta; per la loro eventuale cessione lo S.C. Marsala ha posto la cifra di 10 milioni: Cosa deciderà l'Anconitana?

Per quanto riguarda il nuovo allenatore si fanno i nomi di Dino Bovoli e di Enzo Bellini; da questi due uscirà il nuovo «trainer» lilybetano per la prossima stagione.

## Tullio Spanò al Giro Vespistico dei Tre Mari



Il Rag. Tullio Spanò, unico concorrente marsalese al VII Giro Vespistico dei Tre Mari che, partendo l'8 Luglio prossimo da Latina, giungerà il 12 successivo a Palermo dopo aver attraversato tutta l'Italia Meridionale e la Sicilia.

Al Rag. Spanò, quarto marsalese che, dopo Cattani, Virgilio e Saffina, si cimenta in tale gara di regolarità, vadano i nostri più sinceri auguri di una brillante affermazione.

F. M.

## 1<sup>a</sup> Mostra del disegno

Organizzata dal Liceo Scientifico

Molti ed apprezzati i lavori scolastici  
Lusinghiero il consenso della cittadinanza

Una simpatica ed interessante iniziativa, che merita senz'altro di essere seguita ed incoraggiata, iniziativa presa e tradotta in realtà dal Prof. Giuseppe Napoli, Preside del nostro Liceo e dall'Ing. Arch. Domenico Nuzzo, insegnante di Disegno presso il Liceo Scientifico, ha permesso alla cittadinanza di scoprire le recondite ma notevoli doti di alcuni alunni del II corso del Liceo Scientifico, doti che appunto tale nuovo corso di studi (nuovo almeno per la nostra città) ha chiaramente manifestato e messo in luce e che sono state efficacemente divulgate dalla I Mostra del Disegno Scolastico tenuta dal 28 VI al 1 VII u.s. nei locali del Circolo Artistico «Matteo Giacalone Virzi» gentilmente concessi.

Lo spirito della manifestazione era appunto quello di render noto alle famiglie rispettive ed alla cittadinanza tutto quello che questi ragazzi sono in grado di fare se possono disporre di una guida abile ed illuminata (quale è stato per loro appunto l'Ing. Nuzzo) che possa esaltarli e loro pregi e correggere i loro difetti in modo da far sì che ognuno di essi renda il più possibile in quel campo delle umane attività verso cui più è portato e per il quale madre Natura lo ha fornito di più appariscenti mezzi.

Non possiamo quindi fare a meno di esprimere il nostro plauso più incondizionato sia a questi giovani, dotati indubbiamente di doti eccel-

se che non potranno non usare degnamente nella vita, sia all'Ing. Nuzzo che, con i suoi moderni e praticissimi metodi di insegnamento (sua l'iniziativa di portare spesso i suoi alunni fuori città, a Segesta, a Selinunte a ritrarre dal vero le meraviglie che la natura e l'arte offrono) è riuscito ad alimentare in questi ragazzi la passione per il disegno, già ben delineata in ognuno di essi, ed a far sì che essi dessero tali frutti, che sono tutt'altro che irrilevanti.

Tutti i disegni esposti alla mostra (trentanove in totale ed opera di Caimi Michele, Rallo Vito, Sturiano Mario, Caruso Antonino, Maggio Rosa, Flumene Fiomena, Corrao Rita, Casano Alberto, Giacalone Silvana, Saladino Nicolò, Linares Vito, Nicolosi Nicolò, Marino Michele ed Abate Giovanni) erano ispirati all'arte classica ed ai temi più svariati che essa possa offrire: da un capitello corinzio ad un magnifico gioco prospettico di Archi, dal ratto di Europa da parte di Giove personificato da un galgiardito toro (decorazione questa di una metope recentemente rinvenuta a Selinunte) alla lotta disperata fra un leone ed un toro. Auguriamoci quindi che questa iniziativa non resti isolata ma che abbia presto un seguito come le doti dei nostri giovani abbondantemente consentono.

S. L. P.

## IL PROF. CARLO BERTOLINO nuovo Direttore del Centro Sperimentale

Giorni fa al Centro Sperimentale per la Industria Enologica una piccola cerimonia, alla quale hanno partecipato tutte le autorità della città, ha coronato la nomina ufficiale del prof. dott. Carlo Bertolino a Direttore di questo Centro. Il Prof. dott. Carlo Bertolino è venuto a sostituire in questa importante carica l'on. prof. Ernesto Del Giudice, che si è dimesso perché impegnato da obblighi parlamentari. Il primo a prendere la parola è stato il Comm. dott. Renato De Bartoli, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale, dopo avere rivolto il suo saluto al nuovo Direttore, ha consegnato al già Di-

rettore on. Del Giudice, una medaglia d'oro per l'impeccabile operato svolto durante la sua Direzione affinché il Centro Sperimentale per l'Industria Enologica si affermasse sempre più. Dopo il Dott. De Bartoli, il nuovo direttore ha preso la parola illustrando tecnicamente il tracciato da percorrere per difendere e tutelare la vite ed il vino. Ha parlato della Industria Enologica Siciliana ed a proposito si è riferito al prezzo della qualità del vino che si deve produrre onde evitare la concorrenza di altri paesi. Infine dopo il prof. Dott. Carlo Bertolino, ha parlato l'on. prof. Ernesto Del Giudice che ha ringraziato sentitamente tutti coloro che gli sono stati vicini durante la sua Direzione ed ha chiuso augurandosi un immediato intervento del Governo Regionale a favore della vite e del vino per l'affermazione di questo Centro. Fra gli intervenuti:

### I Promossi agli esami di ammissione al Liceo

Classe V Ginnasiale Sez. A:  
Abate Angela, Agate Leonardo, Angileri Anna Maria, Barabato Floriana, Denaro Vincenzo, Figuccia Concetta, Giacalone Maria, Marino Giovanni, Mattei Piero, Pellegrino Andrea, Scire' Maria, Signorello Maurizio, Titone Leonardo, Trapani Alberto.

Classe V Ginnasiale Sez. B:  
Barabino Agnese, Bonafede Anna, Chirco Giuseppe, Giacalone Antonietta, Marino Vita, Vinci Michela, Zichitella Maria (media 8/10).

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Agrario Ing. Francesco Anca Martinez, il Direttore della Banca di Marsala cav. uff. avv. Ignazio Abrigiani, il primo Pretore cav. uff. dr. Rosario Antinoro, il Presidente dell'Industrialvisi siciliana barone Antonio Spanò, l'ex sindaco di Marsala cav. uff. avv. Salvatore Grillo.

Gioacchino Ugo Ruggieri

# Iniziata la stagione balneare

Un nuovo stabilimento in via di costruzione - Sensibilmente migliorate le attrezzature dei Lidi "Marinella" e "Boeo" - Un interessante progetto per grandiose attrezzature da impiantare sulla spiaggia di Ponte aspetta l'approvazione per il finanziamento della Regione

La nuova stagione balneare che per altro non ha ancora assunto il suo normale ritmo per la scarsa clemenza del tempo, ci porta quest'anno un sensibile miglioramento alle attrezzature degli stabilimenti

balneari, miglioramento di cui non possiamo che prender nota con viva soddisfazione innanzi tutto perché le nostre stanche membra potranno così trovare miglior ricetto e maggiori «comforts» durante le tanto sospirate vacanze; poi anche perché constatiamo finalmente che nei nostri concittadini si fa vivo quel certo spirito di iniziativa che fino ad ora in verità aveva fatto ben poca mostra di sé.

Del tutto conservatori sono rimasti quest'anno i dirigenti del massimo sodalizio marinaro della città, di quella Società Canottieri i cui armi stanno per ora cogliendo lusinghieri successi sui campi di regate di tutta Italia e le cui attrezzature, da qualche anno abbastanza confortevoli, sono in grado di soddisfare i soci (ma, a proposito, che ne direste di installare nel bar o sotto la tettoia un bel «Juke-box»?).

Notevoli migliorie sono state apportate al lido «Marinella»: per prima cosa l'arenile è stato sensibilmente ampliato, così come il numero delle cabine, la cui vivace polveromia dà alla zona un tono abbastanza festoso e gaio. Una ampia pista da ballo è stata poi costruita al centro dell'arenile stesso (di cui si può chiaramente vedere un particolare nella foto che, convenientemente adobbata ed illuminata darà senz'altro tono e suggestività allo «Stagnone» nelle prossime notti d'estate.

Completamente «Ex-novo» è stato invece costruito il nuovo lido che sorge, sempre sul litorale dello Stagnone, un paio di chilometri dopo il «Lido Marinella» e che presenta anch'esso ottime attrezzature in grado senz'altro di soddisfare anche il bagnante più esigente. Dotato di numerose ed ampie cabine e di un arenile abbastanza ampio e confortevole, non mancherà di attirare numeroso pubblico desideroso di un pò di ristoro, di pace, di tranquillità e, perché no, del proprio raggio di sole.

Soltanto un leggero ampliamento è stato invece apportato al lido Boeo le cui caratteristiche sono troppo note per essere in questa sede ancora elencate.

Infine, da indiscrezioni recentemente trapelate, apprendiamo che, per iniziativa di alcuni nostri con-

citadini, è stato preparato un dettagliato progetto per un grandioso stabilimento balneare-chalet che dovrà sorgere sul litorale del «Ponte». Siffatto progetto, che prevede anche la costruzione di un nucleo in cemento sospeso su grandi colonne piantate in mare, verrebbe finalmente a colmare una delle più gravi lacune della nostra città e delle sue attrezzature ricettivo-turistiche che in verità sono assai scarse rispetto alle veramente considerevoli risorse naturali di cui dispone, come le magnifiche spiagge, le lussureggianti isole che le fanno corona, i notevolissimi resti archeologici dell'antica Lilybeum e di Mothya, la gemma della Sicilia Occi-

dentale, ed infine i numerosi capolavori delle arti plastiche e figurative che la nostra città in grande abbondanza possiede e che purtroppo veramente pochi, e pochissimi fra gli stessi marsalesi, conoscono.

Ci auguriamo, che le autorità competenti non manchino di dare il loro indispensabile aiuto a questa encomiabile iniziativa che potrebbe, qualora fosse realizzata entro breve tempo, avviare decisamente la nostra città verso quello adeguamento alle esigenze della ricettività turistica da cui fino ad ora siamo purtroppo ben lontani.

Franco Mazzola

## Al Sindaco lo dico io!

Stimatissimo Sig. Commissario, mi consenta prima di tutto di rivolgerLe il mio più cordiale saluto nell'atto di redigere per la prima volta questa rubrica, che si è già avvalsa delle preziose penne di Rotu ed Argo, miei illustri predecessori.

Il mio compito è senz'altro gravoso, in quanto non credo sia molto facile rimpiazzare degnamente tali colleghi; cercherò comunque di fare del mio meglio nel rendermi inerte dei desideri, delle aspirazioni e, perché no, delle lagnanze della cittadinanza e di porgerle a Lei in modo garbato.

Cominciamo quindi lo spoglio delle numerose lettere che si sono accumulate in questo lasso di tempo in cui la rubrica è rimasta inattiva, scegliendo quelle più interessanti e che espongono problemi di maggiore interesse per la nostra città.

Un gruppo abbastanza nutrito di abitanti della Via Grotta del Toro (che, com'è noto, è la strada che conduce dalla Frazione «Cannata» alla Via Sappusi, unendo così la statale n.115 alla Provinciale Litoranea Marsala-Trapani, strade entrambe di grande traffico) si lamentano dello stato di assoluto abbandono in cui giace la loro strada: d'inverno infatti per transitarvi in tale strada sono più utili le barche che non i veicoli, mentre d'estate basta il minimo alito di vento (che, grazie a Dio, nella nostra città non manca) per sollevare nubi di polvere tali da costituire grave pericolo per la salute di coloro che sono costretti a transitarvi. Non parliamo poi delle buche che sono così numerose da non potersi contare e talmente grandi e profonde da attendere alla incolumità del passeggero più avvedu-

to. E questi concittadini, Egregio Commissario, attendono proprio da Lei un provvedimento che possa finalmente appagare questa loro più che legittima soddisfazione.

\*\*\*

In questi ultimi giorni molte lettere avevano come tema comune quello della assoluta mancanza di illuminazione nella nuovissima Litoranea Panoramica del Boeo: siffatta arteria infatti, di cui è stata da poco tempo, come Lei ben sa, ultimato il primo lotto di lavori (e di cui si attende ancora lo stanziamento del II lotto) sia per la saluberrima aria che su di essa si può respirare, sia per il magnifico e suggestivo spettacolo delle «lampare» che essa offre nelle chiare notti d'estate, sia anche per la georgica tranquillità che essa offre a chi, stanco di una giornata di intenso lavoro fra i rumori più molesti che la città largamente ammannisce, attira, specie di sera, tutti coloro che di una passeggiata ristoratrice sentono il bisogno ma offre (e proprio questo è il «punctum dolens» della questione) un buio talmente fitto da far temere chiunque per la propria incolumità: nessuno infatti gradirebbe fare un bel salto di una decina di metri e, nella migliore delle ipotesi, un bel bagno fuori luogo. Ci vuol poi proprio tanto a provvedere ad illuminare anche provvisoriamente (sappiamo infatti che la sistemazione della strada prevede un magnifico impianto elettrico con lampade a fluorescenza) tale strada in modo da consentire ai cittadini di servirsi di essa con tranquillità?

E per questa settimana non mi resta che chiudere questa breve nota esprimendoLe il mio più deferente ossequio

«Polymethiss»



Fervono negli stabilimenti balneari disseminati sul nostro litorale i preparativi in vista della nuova stagione balneare.

EccoVi due immagini relative al Lido Marinella (sopra), ove è stata costruita una «rotonda» di cui potete scorgere un particolare, ed al nuovo Lido che ad opera di una cooperativa privata è stato costruito ex-novo sul litorale dello Stagnone.

## SARZANA GIUSEPPE

MARSALA - Via XI Maggio, 84 - Tel. 1724

### AGENZIA MOTO BIANCHI - AGIPGAS

Concessionaria esclusiva per:

MARSALA - CASTELVETRANO - CAMPOBELLO - PARTANNA

# PERFETTO REGIME DI LIBERTA' dell'iniziativa economica e della concorrenza

**Le limitazioni possono essere ammesse soltanto per fini di utilità sociale e non devono tener conto di contingenze politiche**

Sulla libertà dell'iniziativa economica e sulla concorrenza, sono stati predisposti, anche in Italia, sul piano legislativo, provvedimenti ora d'iniziativa di governo ora di iniziativa parlamentare che tutti tendono a regolare quello che è un fenomeno caratteristico del nostro tempo: la concentrazione sia delle imprese che dei capitali finanziari e che, per quanto concerne la economia di mercato si manifesta con la riduzione o addirittura l'abolizione della concorrenza. E proprio in questi giorni, in sede di Commissione della Camera, un Ministro in carica ha denunciato un episodio significativo a proposito del prezzo dei concimi chimici.

Un richiamo preciso all'intervento della legge è nella Costituzione che, mentre stabilisce che «la

iniziativa economica privata è libera», afferma che «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale». Il prepotente di imprese dominanti o monopolistiche, quando, al di fuori del libero gioco della domanda e dell'offerta, ostacoli la libera ed onesta concorrenza di imprese rivali è una limitazione della libertà altrui e quindi socialmente dannosa. Un esempio di legislazione in materia viene offerto dalla Francia, dove si è inteso di combattere sia la concentrazione delle imprese, sia le intese, sia la sleale concorrenza, sia le turbative del mercato. Orientata a favore delle piccole imprese, la legislazione francese prevede, per queste, agevolazioni fiscali mentre per le grandi prevede il cumulo d'imposte. Inoltre, in certi casi, limita e per-

sino vieta la creazione di grandi imprese, e le più grandi, poi, sono passibili di nazionalizzazione. Il Codice penale, infine, punisce come delitto ogni coalizione di produttori tendente a non vendere che a certi prezzi.

Una recente proposta di legge alla Camera, nel fissare che ogni attività imprenditoriale debba svolgersi nel rispetto della libera concorrenza, dichiara illeciti tutti gli accordi, intese, iniziative, che fissano direttamente o indirettamente i prezzi o altre condizioni di acquisto o di vendita; che limitano o controllano la produzione, gli sbocchi, lo sviluppo tecnico o gli investimenti; che ripartiscono i mercati o le fonti di approvvigionamento; che applicano criteri discriminatori nei rapporti commerciali in modo da determinare uno svantaggio per gli altri nella concorrenza. La illiceità non sussiste ove dai contratti, atti, accordi o iniziative possa risultare un vantaggio per l'utilità sociale, come quando si tratti di contratti, accordi, atti o iniziative necessari ad adeguare la capacità di produzione di beni o servizi alle necessità nazionali; di impedire gravi ripercussioni negative sul livello della occupazione.

Nell'Agenzia di Calatufimi  
**Cambio di guardia fra funzionari della Banca Sicula**

Un brindisi di commiato ha avuto luogo il giorno 14 c.m. nella sede della locale Banca Sicula per augurare migliore avvenire al Rag. Giuseppe Di Martino che lascia la direzione della Banca dopo nove lunghi anni di apprezzatissimo servizio.

Erano presenti alla cerimonia il Sindaco Prof. Pampaloni e i rappresentanti delle maggiori industrie paesane i quali, dopo le brevi e commosse parole pronunziate dal Rag. Di Martino, hanno manifestato la loro stima e verso il diligente funzionario e verso il perfetto galantuomo che ha saputo meritarsi la fiducia di tutto il paese.

Indi il Rag. Di Martino ha presentato il nuovo direttore Dott. Leonardo Pirola che, preceduto da ottima fama, viene dalla sede centrale di Trapani.

F. N.

**ANTONIO VENTO EDITORE E DIRETTORE RESPONSABILE**

STET - Stabilimento Tipografico Trapanese  
Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani

**Al vostro fornitore chiedete una**



**FENICIA**

la camicia di fiducia

**CAMICIE PIGIAMA MUTANDE**

nelle zone in cui si svolgono le attività produttive di beni o servizi o una parte sostanziale di esse; di promuovere o tutelare l'esportazione ovvero di favorire l'importazione di beni o servizi, o in genere di assicurare giustificati benefici alla economia nazionale.

**Dal 3 Agosto prossimo**

## Lirica all'aperto a Marsala

Apprendiamo che la S.A.C.L.A. S.L. presenterà quest'anno a Marsala, a partire dal 3 Agosto prossimo 4 opere liriche ed un balletto; le opere in cartellone sono: la Forza del Destino, la Traviata, la Cavalleria Rusticana ed un'altra da scegliere fra la Manon (di Massenet) e la Bohème; tale scelta sarà suggerita esclusivamente dal nome degli artisti che tali opere interpreteranno e sui cui nomi non si sa ancora nulla di certo.

Non possiamo fare a meno di constatare che, purtroppo, le opere che la Sacclal rappresenta annualmente nella nostra città sono, più o meno, sempre le stesse e che quindi non è così che tali rappresentazioni, che di solito incontrano nella nostra città larghi consensi e che attirano un folto e scelto pubblico, possono ancora una volta raccogliere a «porta nuova» i nostri concittadini amanti della lirica. Allo stesso tempo però plaudiamo all'iniziativa di rappresentare a Marsala un balletto che, a nostra memoria, è la prima volta che viene portato nella nostra città.

## Piuttosto simile ad un gallinaio e non ad un parco di campeggio il recinto allestito presso il Lido Boeo

Veramente penosa è l'impressione che desta nel visitatore o nel semplice passeggero la vista del cosiddetto (e diciamo cosiddetto perché in nessun modo esso potrebbe mai chiamarsi tale) parco di Campeggio n. 228. La lussureggiante vegetazione che di solito caratterizza i parchi di campeggio che tali in effetti possono chiamarsi, e che abbastanza razionalmente assolvono alla loro precipua funzione, è qui ridotta ad alcuni ciuffi di erbacce ed ad una «zabaracca» posta all'esterno del recinto stesso e che si può ammirare dalla fotografia.

Il recinto, costruito in rete metallica simile a quella usata per i gallinai da un pollaio, e tale impressione viene anche confermata dalla estensione del «Camping» stesso, che non supera i millecinquecento metri quadrati. I magnifici pini che dovrebbero difendere dai cocenti raggi del solleone e che non mancano in alcun parco di Campeggio non si trovano nella zona, anche a pagarli a peso d'oro, per un raggio di oltre un chilometro; il loro compito, invece, è qui assolto da alcune pezze di paglia intrecciata disposte e distese sopra alcuni rachitici pali.

Tutto questo, a nostro modesto avviso, offende il decoro della nostra città, dei suoi abitanti e dei suoi amministratori in quanto non è certamente questo il modo di accogliere visitatori Italiani e Stranieri che dalle guide apprendono che a Marsala esiste il Parco di Campeggio n. 228 e che si trovano, allorché arrivano, costretti a piantare le loro tende in qualcosa che può tutt'al più essere un incrocio fra un campo di concentrazione ed un gallinaio (e non dei più moderni e spaziosi); non è questo il modo di incrementare questa industria turistica che finora completamente si è ignorata e che potrebbe arrecare alla nostra città vantaggi

Presso la Corte d'Appello di Bologna

**Promosso Procuratore Generale il concittadino Nicolò La Via**

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino Comm. Nicolò La Via, nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, è stato promosso da Consigliere di Cassazione a Procuratore generale presso la Corte di Appello di Bologna.

A S.E. La Via, figlio di questa nostra Trapani, gli amici ed i concittadini inviano molti auguri e felicitazioni per aver raggiunto a soli 59 anni uno dei più alti gradi della Magistratura.

Alla di lui famiglia, pure trapanese, ed alla Sua vecchia madre vadano le nostre più vive congratulazioni.

Per gentile concessione della Ditta Pellegrino

## Il 'Circolo del Tennis' di Marsala ha finalmente un vero campo

Entro pochissimi giorni, molto probabilmente entro martedì prossimo, i giovani marsalesi che da qualche tempo appassionatamente si dedicano al tennis potranno finalmente praticare il loro sport

**Concluso a Marsala il corso aspiranti-arbitro di calcio**

Con i rituali esami, svoltisi il 28 c.m. si è concluso il Corso Aspiranti-Arbitro di Calcio tenuto quest'anno dalla Sezione di Marsala.

Il corso suddetto, che è durato circa tre mesi, e che è stato tenuto dal Rag. Ernesto Fuccia, noto ed apprezzato arbitro della Lega Interregionale, e dal Rag. Mario Crimi, ha ottimamente preparato una ventina di giovani che, col prossimo campionato, inizieranno la loro nuova attività che, ispirata al più puro dilettantismo, non mancherà di dar loro le soddisfazioni che meritano.

La Commissione Esaminatrice era formata dal Rag. Gaspare Mancuso, Presidente dell'A.I.A. di Palermo, dal Cav. Rag. Orazio Silano, Commissario Regionale F.I.G.C., dall'Avv. Eros Costa, Presidente dell'A.I.A. di Trapani e dal Rag. Gesù Mario Crimi, Commissario Provinciale della F.I.P.A.V.

Gli allievi promossi sono risultati i seguenti: Angileri Filippo, Angileri Vincenzo, Caimi Michele, Cudia Antonino, Ingordo Salvatore, Linares Antonino, Maggio Vito, Sparta Salvatore, Tambarello Vincenzo, Vivona Giuseppe, tutti da Marsala; Arena Giuseppe, Pandolfo Santoro, Raimeli Giuseppe, Rubino Giuseppe, tutti da Mazara del Vallo, Carta Michele, Falzone Amedeo, Ficara Carlo, Parisi Michele, tutti da Castelvetrano.

F. M.

preferito in un campo abbastanza confortevole, dalle misure regolamentari, dal fondo abbastanza regolare e circondato da un magnifico e lussureggiante giardino.

Il campo di cui parliamo, che si trova all'interno della Villa di proprietà della ditta Pellegrino sita nella Via del Fante, è stato infatti gentilmente concesso dai titolari della ditta suddetta al nostro «Circolo del Tennis» che perciò potrà finalmente dare inizio alla propria attività.

Non possiamo quindi che additare alla cittadinanza il munifico gesto della Ditta Pellegrino, che ha così permesso che il sogno di alcuni giovani appassionati si traducesse ben presto in tangibile realtà; ed approfittiamo della circostanza per ricordare ai giovani che a questo sport hanno intenzione di dedicarsi, possono rivolgersi alla Segreteria del «Circolo del Tennis», attualmente ospitata dalla Unione Siciliana Cristiano Sociale nella sua sede di Via Abele Damiani 54.

Salvatore Lo Presti

## GRAVE LUTTO alla "Velo Trapani"

All'alba del giorno 1 corr. è deceduto il Rag. Umberto Maisano, Vice Presidente della Velo Trapani, ed uno dei fondatori della Società Sportiva nel 1932. Personalità nota ed apprezzata negli ambienti sportivi Siciliani.

Il Rag. Maisano è deceduto dopo alcuni giorni di acute sofferenze, in conseguenza di un grave incidente automobilistico occorsogli tempo addietro mentre da direttore di corsa stava seguendo una gara su strada; in quell'incidente aveva riportato gravissima commozione cerebrale e la frattura dell'osso cranico; ricoverato in ospedale con prognosi riservata, era riuscito a sopravvivere senza però rimettersi mai completamente.

Con la scomparsa del Rag. Umberto Maisano il ciclismo Trapanese perde il suo migliore organizzatore ed il più appassionato animatore.

La Direzione e la Redazione del Giornale partecipa addolorata al lutto della famiglia Maisano.

## Svolta decisiva a Palazzo D'Alì

(segue dalla 1. pag.)  
gio e con senso di civismo: quei consiglieri proprio che col loro atto verrebbero a togliere al dr. Bassi definitivamente quella maggioranza di strettissima misura messa assieme stentatamente in questi ultimi giorni, impedendogli di ripetere quella operazione d'immobilismo che trascina da anni la nostra Amministrazione Comunale.

Martedì, comunque, è postdomani; e può darsi davvero che qualche Consigliere un po', come dire, spericolato, dimostri di preferire lo inferno dell'Al di là al paradiso del Sindaco Bassi e voti contro la DC.

## Finalità della So.Fi.S.

(segue dalla 1. pag.)  
strali, l'autostrada Palermo-Catania, l'aeroporto di Palermo, il porto di Gela.

D. - Ritiene che la speciale legislazione vigente in Sicilia (titoli al portatore) abbia portato dei benefici per quel che riguarda lo sviluppo economico e l'afflusso di capitali nell'Isola?

R. - Il provvedimento è indubbiamente utile. Esso avrebbe certamente portato a più cospicui vantaggi se tutto l'ambiente avesse potuto meglio rispondere a queste esigenze di industrializzazione. Non c'è dubbio che in questo settore la Sofis può favorire la creazione di quell'economia estera indispensabile per il sorgere di medie e piccole iniziative industriali.

Dopo lunga e penosa malattia, il 27 giugno scorso, si spegneva a Milano, all'età di 64 anni.

**NITTO NAPOLI**  
funzionario delle P.P.T.T.  
Alla moglie, al figlio ed al fratello Preside Giuseppe Napoli, vadano le condoglianze più sentite della famiglia del Giornale.

ta e che, certo, non potrà fare a meno di interessare un folto pubblico.

F. M.)

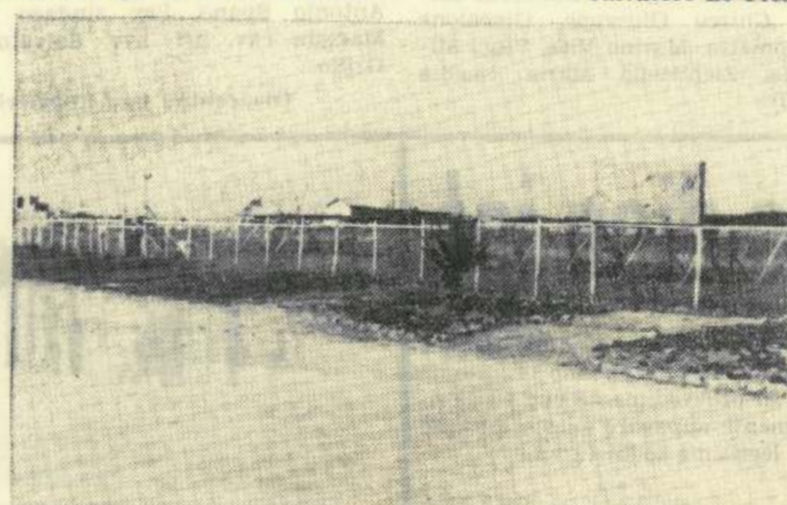
## Cantiere-scuela di lavoro a Salaparuta

L'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M.O. di Trapani comunica che, a seguito di intervento dell'Ufficio medesimo, l'Assessorato del Lavoro, della Cooperazione e della Previdenza Sociale, con provvedimento notificato recentemente, ha approvato l'istituzione, nel Comune di Salaparuta, di un cantiere-scuela di lavoro, per la sistemazione delle vie Navarra e Grillo, per n. 20 lavoratori, per giornate lavorative n. 63 e per la spesa complessiva di L. 1.621.500.

notevolissimi, considerate le ricchezze artistiche ed archeologiche che il nostro suolo accoglie e conserva; non è così ancora che si invogliano gli stranieri a tornare

in Sicilia ed a Marsala, ma tutt'al più è così che si persuadono costoro a non metter mai più piede nella nostra terra.

Salvatore Lo Presti



L'aspetto veramente desolato del parco di campeggio

## Preziosi doni alla biblioteca di Marsala

Nel pomeriggio di mercoledì scorso si sono recati nei locali della Biblioteca Comunale «Salvatore Struppa» il Dott. Antonio Rinaudo, i rappresentanti del Consiglio di Amministrazione della Banca di Marsala: Marchese Michele Sala, Sig. Salvatore Catalano, Rag. Vincenzo Valenti, Geom. Francesco Russo, ed il Direttore della stessa Banca di Marsala Dott. Ignazio Abrignani.

Essi, dichiarandosi esecutori della volontà del Compianto Dr. Ferruccio Angileri, hanno consegnato alla Biblioteca dr. Causi tre quadri riguardanti la memoria del Dr. Salvatore Angileri, Padre del Dr. Ferruccio.

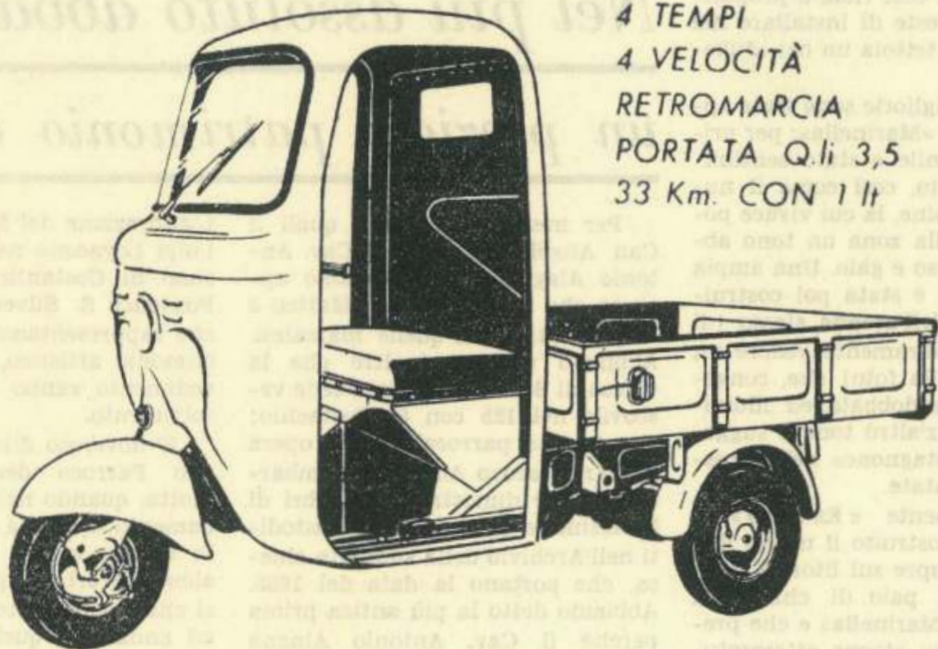
Detti quadri sono: un dipinto ad

olio riprodotte la figura del Dott. Salvatore Angileri, opera del Prof. Giovanni Gambini; una fotografia, riprodotte il Prof. Antonio Cardarelli (illustrazioni clinico Italiano, di fama mondiale, già professore dell'Università di Napoli, Deputato al parlamento nazionale per cinque legislature e senatore dal 1896 al 1927, anno della sua morte) con dedica autografa, donata dallo stesso dott. Cardarelli al Dott. Angileri, ed inoltre una pergamena, opera del Prof. Inganni, offerta al Dott. Salvatore Angileri dal Consiglio Direttivo del Circolo Nuovo a ricordo di una onorificenza allo stesso Dott. Angileri conferita.

S. L. P.

*La soluzione ai problemi del trasporto nel congestionato traffico cittadino*

**MOTOCARRO 150 c.c.**  
4 TEMPI  
4 VELOCITÀ  
RETROMARCIA  
PORTATA Q.li 3,5  
33 Km. CON 1 lit



MOTOCARRO 150 c.c.

**Emmevi**



Emmevi

Concessionaria:

**Ditta D'ANGELO MICHELE**

VIA G. B. FARDELLA N. 11-13 - ☎ 25-83

TRAPANI